

RASSEGNA STAMPA

del

09/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-03-2015 al 09-03-2015

08-03-2015 24oreNews.it	
RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA	1
06-03-2015 ANSA.it	
Maltempo: criticità arancione per fiumi	5
06-03-2015 ANSA.it	
Incendio ex Arsenale Maddalena: Regione, basta degrado	6
06-03-2015 Agi.it	
Maltempo: dall'Alto Adige a Napoli, vento, crolli e incidenti - Foto e Video	7
06-03-2015 Civonline.it	
Tanti i danni per il maltempo	9
06-03-2015 Controcampus.it	
Meteo 8 Marzo e Week End Festa della Donna 2015: ecco che tempo fa	10
06-03-2015 Corriere Innovazione	
Costruire la casa con i mattoni di plastica, invenzione rivoluzionaria a Brescia	12
09-03-2015 Corriere della Sera	
INTERVENTI E REPLICHE	15
07-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, ancora problemi al Sud Al Centro si contano i danni	16
06-03-2015 Dagospia.com	
HA SMESSO DI SOFFRIRE LA "CASA DELL'ACQUA", SIMBOLO DEGLI SPRECHI DEL G8 A LA MADDALENA - DOVEVA OSPITARE I GRANDI DEL PIANETA MA DA ANNI ERA IN CONDIZIONI DI DEGRADO: UN INCENDIO	19
07-03-2015 Dagospia.com	
HORROR IN MESSICO - RITROVATI I CADAVERI DI DUE ALPINISTI CONGELATI E MUMMIFICATI CHE VENNERO TRAVOLTI DA UNA VALANGA IL 2 NOVEMBRE 1959 (VIDEO)	21
07-03-2015 Histonium.net	
Senza luce da giovedì: 'Siamo ormai allo stremo'	23
08-03-2015 Il Fatto Quotidiano	
Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi	24
06-03-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
Maltempo, Abruzzo e Molise paralizzati. Incendio a gasdotto a Teramo: 3 feriti	28
06-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticità rossa	30
06-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
RiskNet: si conclude il progetto sui rischi naturali. Martedì Torino presenta gli strumenti sviluppati	32
06-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: ancora forte vento al centro-Sud. Criticità rossa in Puglia	34
06-03-2015 Il Giornale.it	
Il presunto piromane è figlio del presidente delle vittime dei roghi	35
06-03-2015 Il Velino.it	
Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite	37
06-03-2015 Informazione.it	
CR Conad e Garby insieme per risparmiare riciclando	40
07-03-2015 Informazione.it	
SITUAZIONE IDROGEOLOGICA BASSO FORTORE PER IL 7 MARZO	41
06-03-2015 International Business Times	
Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?	42
06-03-2015 L'Huffington Post.it	

Si rompe condotta del gas, fiamme visibili a chilometri (VIDEO)	45
08-03-2015 La Vita Cattolica.it	
Al via la Missione per i giovani di 9 parrocchie	46
07-03-2015 LeccePrima.it	
Xylella, allarme di Lilt sui pesticidi. Capagri si oppone alla desertificazione	48
06-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, burrasca e temporali al centro/sud: avviso di "fenomeni intensi" dell'aeronautica militare	49
07-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, avviso della protezione civile: criticità "arancione" su Calabria e Sicilia	50
06-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il Sud: forte maltempo anche nel weekend...	52
06-03-2015 MeteoWeb.eu	
Dieci anni fa la frana di Cavallerizzo, dura nota dell'associazione Kajverici Rron sulla "grande speculazione"	54
07-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare	56
06-03-2015 NanoPress	
L'inferno del maltempo	57
07-03-2015 Noodls	
Protezione civile: situazione rischio idrologico	60
06-03-2015 Noodls	
Ordinanza del Sindaco su conferimento rami e ramaglie presso Area Biricocco	61
07-03-2015 Notiziario Italiano.it	
Il maltempo si sposta verso est e sud decine di migliaia senza luce e acqua	63
08-03-2015 NotizieNazionali.net	
Svizzera, vai a votare	65
06-03-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Xylella, molti più ulivi da abbattere. Il ministero valuta il piano del commissario Silletti per bloccare il contagio	67
07-03-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Xylella, ecco il Piano del commissario Silletti: abbattimenti, arature e uso mirato di pesticidi	69
07-03-2015 Panorama.it	
"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"	71
06-03-2015 Prima Pagina News	
Delrio: Ddl su Protezione Civile sarà una riforma storica	74
07-03-2015 Specchio Economico	
Alenia Aermacchi, 100 milioni di euro dalla Difesa del Peru'	75
07-03-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo flagella l'Italia, esplode gasdotto, 3 feriti	76
08-03-2015 Yahoo! Notizie	
Messico: trovate 2 mummie abbracciate tra ghiacci Pico de Orizaba	77
09-03-2015 marketpress.info	
RISKNET: NUOVE TECNOLOGIE PER COMUNICARE I RISCHI NATURALI MARTEDÌ 10 MARZO GIORNATA DI PRESENTAZIONE PRESSO IL CENTRO FENOGLIO DI SETTIMO TORINESE	78

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

- 24orenews.it

24oreNews.it

"RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

Per cambiare l'Italia sarebbe utile rimodellare gli Italiani

di Michele Frattallone *

BOSTON - Il vero problema e' come adattare il nostro modello culturale o filosofico, affinche' si possano ottenere risultati ottimali utili alla nostra bella Italia, penisola meravigliosa, adornata dall' incantevole paesaggio con la sua naturale cornice di catene montuose e dal superbo e maestoso arco alpino che delimitano i confini naturali della nostra Nazione, semi circondata dal mare meno impetuoso degli oceani. I romani lo definirono “Mare Nostrum”, fu nostro anche all'epoca del Regno d'Italia, detto mare creò una costellazione di grandi e piccole isole incantevoli, con molte zone costiere frastagliate estese lungo il perimetro di centinaia e centinaia di Km, dall' inconfondibile profilo dello stivale italico e da uno spiegamento di stabilimenti balneari posizionate sulle spiagge, accarezzate dalle onde del mare Mediterraneo. Tale mare Mediterraneo, non solo meraviglia ma una leva positiva per l'economia italiana, indispensabile per il turismo interno ed internazionale e ancora tanti laghi e fiumi per la vita sociale italiana, un privilegio idrico che l'Italia eredita un dono da Dio, che creò madre natura. Non mi stancherò mai di dichiarare ed esaltare la nostra bellezza, le origine della nostra piccola e grande Nazione, assecondata dall'evoluzione della cultura e con la dovuta attenzione alla memoria come testimonianza trasmessoci dalla storia. Per i motivi ampiamente illustrati relativi alla nostra bella Italia, i responsabili della pubblica amministrazione e a tutti i livelli, hanno il dovere di custodire ciò che abbiamo ereditato dalla natura, ovvero del nostro territorio nazionale, essere più accorti e monitorare lo stato di salute del territorio. Non servono altre parole e gli esempi sono la migliore risposta, ovvero la necessita' urgente di porre rimedio con un progetto nazionale mirato al restauro e la messa in sicurezza delle nostre città onde evitare il susseguirsi di altre catastrofi naturali, subite anche in questi giorni. Mi auguro che la mia osservazione possa avere le dovute attenzioni che meritano. Detto questo, descrivo brevemente la storia della penisola italiana, iniziando dalle origini delle prime civiltà che sono tracce preistoriche credibili e una in particolare, la descrivo con una breve sintesi che prima degli Etruschi, durante il periodo della fine del II millennio a.C., nella pianura padana a sud del Po si sviluppò la Civiltà delle Terre Mare e tale civiltà, dopo la terribile crisi del XII secolo a.C., che demolì il sistema Terramariccio e l'inevitabile scomparsa di moltissimi insediamenti, decisero di migrare a Sud della penisola, installandosi presso le zone montane appenniniche e successivamente promossero i Proto-Villanoviani e si suddivisero a loro volta in differenti zone regionali che poi si costituirono in “nazioni Italiche”: la cultura Atestina (Proto-Veneti), Laziale (Latini), Villanoviana (Etruschi), per quella linguistica non vi è dubbio sia stata la lingua latina. Il cenno preistorico ovviamente prima dei romani di cui quest'ultimi con la loro indiscussa genialità seppero coniugare positivamente con la cultura filosofica Ellenica, che all'epoca remota fondò l'Impero Romano e la successiva Civiltà Occidentale Cristiana. Ora Roma è la Capitale del Mondo e Centro Mondiale del Cristianesimo. Gli Italiani all'epoca del MedioEvo furono una comunità grande, ma segmentata, molti secoli prima che si fondasse la nostra Nazione, anche se il nome Italia identificò la patria nostra naturale del Popolo Italiano, con il mutare

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

dei tempi, la lingua latina si avvio' alla naturale estinzione, intensa come lingua parlata dal popolo, quindi le varie comunita' residenti nel territorio della penisola Italiana si espressero con un numero indeterminato di dialetti, tutte riconducibili alla lingua latina. Dalla lingua originale latina, all'epoca del XII secolo d.C. nel Medioevo, nacque una nuova lingua detta volgare. Poi il sommo poeta Dante Alighieri la promosse come lingua italiana, quella parlata fu adottata dalla Societa' Aristocratica, costituita: da Imperatori, Sovrani e la Nobilta': Arciduchi, Duchi, Principi, Marchesi, Conti e Baroni, inclusa anche la borghesia: Notabili, Intellettuali, Professionisti, Imprenditori e Maestri d'Arte (Pittori e Scultori), ma le comunita' che costituirono il popolo italiano nel lontano periodo medioevale, fu meno colto e per lungo tempo, parlarono con i loro mille e piu' dialetti diffusi lungo la meravigliosa penisola.

Detto questo, dal periodo preistorico, all'epoca dell'Impero Romano e successiva evoluzione Culturale della Civiltà Occidentale Cristiana, il popolo subi' inconsapevolmente la seconda immigrazione e tal volta anche vere invasioni di molti popoli dal Nord Europa, dal Medio Oriente e dal Nord Africa, quindi un metamorfosi, che ovviamente trasformo' l'ambiente territoriale, ma non mutò quella dell'ospitalita' che adornata dalla bellezza della natura creò un uno spazio pittoresco, ideale per chi volesse vivere in Italia, tant'è che le migliori condizioni atmosferiche favorirono altri flussi immigratori di persone dal Nord Europa, all'epoca invasori pacifici e talvolta ostili e con il tempo tutti si integrarono nell'ambito del popolo italiano. Prima che si coinvolgessero tali comunita' diverse fra loro e convinti d'essere integrati con il popolo pre-esistente e fu naturale che ciò si maturasse dopo centinaia e centinaia di anni, solo dopo avere adottato tale processo, tali comunita' che ci invasero o immigrarono nel corso di millenni, quelle comunita' si integrarono e a tutti gli effetti ora sono al cento per cento italiani. Comunque, nel loro singolo individuo ci sarà sempre un residuo delle loro origini ed è questo il motivo che non tutti siamo uguali.

L'integrazione nell'ambito del territorio italiano non azzerò completamente costumi, tradizioni, caratteristiche somatiche, abitudini e lingue parlate da quelle genti molto diverse fra loro. Poi con gli abitanti immaginarono che tutti si fossero integrati. Con il tempo e le circostanze ogni comunita' rivendicò le origini, la loro lingua parlata, le tradizioni, la mentalità e il rito religioso, e comunque sono italiani.

Quindi, per convivere in santa pace è necessario un buon compromesso per potere affrontare le problematiche con utili dibattiti concedendo la parola in egual misura alle due parti interessate, altrimenti non può nascere la logica di una possibile condivisione che potrebbe veramente essere utile alla parti interessate per progredire e rafforzare la pace e l'armonia con tutti i popoli che si definiscono civili e democratici.

Dalla mia doverosa sintesi si evince, che non è sufficiente conclamare con ogni mezzo di comunicazione, dalla parte politica che attualmente delegata a governare la nostra grande Nazione, si ostina volere fare tutto in fretta la manifesta intenzione di cambiare l'Italia a colpi di decreti e a colpi di fiducia, credo sia errato il metodo di governare, perché gli italiani sono persone, quindi difficilmente rimuovibili, con provvedimenti politici inutili, dal governo di turno.

Sono consapevolmente convinto che vi è la necessità di un radicale cambiamento, quindi la fretta senza la dovuta riflessione, si manifesta cattiva consigliera, quindi per realizzare il cambiamento sono necessari lunghi periodi di riflessioni e progetti: analisi, di studio e confronti con la realtà del quotidiano. Se invece per l'attuale governo intende forzare i tempi dell'ipotizzabile cambiamento, il metodo ed il metro come fare funzionare le cose sono fuori dal nostro tempo, soprattutto se pretendono di cambiare la Costituzione e determinate riforme mirate alle istituzioni e soprattutto alle strutture, organismi, la demolizione delle caserme, la riduzione degli effettivi dell'esercito, delle forze dell'ordine e della protezione civile.

E ancora, il ridimensionamento delle province, comuni, preture, tribunali e tentativi d'indebolimento della struttura del ministero per degli affari esteri, la messa in atto della chiusura di determinate ambasciate, consolati. Ancora altri smantellamenti o vendite delle grandi industrie, che rappresentarono risorse per l'occupazione e l'eccellenza in tutti i settori della produttività italiana. Tutto questo sono veri sintomi di un gigantesco smantellamento dello stato, di quella

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

che fu per noi italiani la IV potenza industriale

Con l'inizio dello smantellamento si evidenziano gli obiettivi di una errata direzione perche' vi sono preoccupanti intenzioni a togliere altre risorse per la promozione della cultura e della lingua italiana e si ravvisa il disinteressamento della politica italiana nei confronti degli italiani residenti all'Estero. Ora e' il momento migliore per esprimere una politica estera piu' efficiente atta a valorizzare gli italiani all'estero, un'altra importante risorsa necessaria per l'Italia. Se l'attuale governo o il parlamento italiano credono di avere risolto tutto per gli italiani all'estero, solo per avere approvato il rinnovamento della struttura del Comitato degli Italiani all'Estero, ho ragione di ritenere che non hanno capito nulla in relazione alle comunita' italiane residenti all'estero.

E' inutile che lo Stato Italiano, governato dai politici di turno pretendano di giustificarsi, che il deficit pubblico e' prodotto dal cancro visibile nella societa' civile manipolata dalla criminalita' organizzata: mafia, ndrangheta, sacra corona, camorra. Si', e' vero che e' una notevole porzione del danno, ma altrettanto vero che e' molto maggiore provocato dalle persone che evadono il fisco, dalla piaga sociale della corruzione (corrotti corruttori). E' legittimo affermare che vi e' anche l'incapacita' della gestione delle 20 Regioni d'Italia e altre realta' politiche soprattutto dalla gestione delle precedenti legislature, dal 2011 ai primi due mesi del 2015 (4governi), non sono le parole a risolvere delicati problemi sociali, ma con fatti concreti. Ed e' preoccupante dibattere con una democrazia malata e la Presidenza della Repubblica tutt'altro che virtuosa, comunque non coinvolta e un filo di speranza, dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

A questo punto sono convinto che se ci sono tante cose negative, per nostra fortuna in controtendenza vi sono anche molte iniziative ed a tutti i livelli strutturali in primis quello dello stato, da quello politico e sociale e dalle mille e piu' iniziative promosse dalle associazioni del volontariato e nobili atti di solidarieta', quindi come tutte le cose ci sono le cose improduttive e quelle produttive. Purtroppo da molti anni i politici hanno presentato i bilanci dello stato, sempre in negativo e quand'e' negativo non dovrebbero fare altri debiti, perche' tali debiti prima o dopo si ripercuoteranno su ogni cittadino italiano sia se virtuoso o dalle cattive abitudini.

Tutto questo genera sofferenza per l'economia gestita dallo Stato Italiano e indirettamente aggrava la situazione economica industriale, artigianale, commerciale, imprenditori e in generale singoli individui residenti in Italia e quelli che risiedono all'estero. Sono consapevole che troppe cose gestite male, sono destinate a fallire e lo Stato Italiano non puo' permettersi di subire tale scempio che offende la Societa' Civile Italiana, quindi e' logico che e' necessario cambiare musica e ovviamente cambiare l'Italia,

Ma in questo caso sara' necessario cambiare abitudini, ma sara' difficile che si possa fare in fretta se indirizzati ai suonatori identificabili nella classe dirigenziale, politici, ministri e coloro che sono al vertice dello stato, la magistratura all'interno della sua struttura, editori, giornalisti, sindaci, prefetti, presidenti di regioni, sindacalisti, forze dell'ordine, strutture ospedaliere, strutture per le formazioni scolastiche, strutture universitarie, strutture delle comunicazioni: radio, televisioni, cinematografia, spettacolo compagnie di navigazione, compagnie aeronavali, aeroportuali pubblici e privati e tutto il settore dello sport (atleti e sostenitori), gestori e addetti alla cantieristica, settore del trasporto autostradale, reti e stazioni ferroviarie, stradali, taxisti ed a ogni singolo individuo integrato al popolo italiano. Qualcuno potrebbe fare una osservazione del perche' dover generalizzare tutto e su tutti? Risposta: Perche' dovremmo essere convinti che siamo tutti colpevoli, direttamente, inconsapevolmente o indirettamente, perche' questo articolo ha l'obiettivo di fare emergere la realta' delle cose e soprattutto della vita quotidiana e possa essere interpretata nella logica e dal senso pratico e convintamente giusta in quanto tutti rappresentano in mille modi la Societa' Civile Italiana.

Per onesta' culturale dovremmo fare un esame con la nostra coscienza e misurare quant'e' possibile usare il termometro della nostra onesta', ma i risultati inevitabilmente saranno difficilmente decifrabili per sapere quanto pesa nella bilancia l'onesta' e la disonestà ma con la logica della sintesi risultera' che prima o poi purtroppo saremo coinvolti su tutto.

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

Immaginiamo per un istante che quai tutti i membri della societa' civile italiana incolonnati e posizionati in una filiera, di un determinato settore industriale e coloro impiegati a quella determinata filiera di produzione, autonomamente si responsabilizzasse ogni singola persona, tutto il ciclo di lavorazione, funzionerebbe a meraviglia e la produzione sara' migliore. Quindi, il prodotto sara' piu' valorizzato, meglio apprezzato e agevolmente acquistato..

Osservando la panoramica dello stato attuale della classe dirigenziale, professionale e sociale e di tutti gli imprenditori di vari settori e livelli, ci sono indubbiamente quelli virtuosi responsabili e nell'ambito delle loro facolta' svilupperanno un ottimo lavoro, ma altrettanto ipotizzabile vi siano inclusi anche gli operatori negativi coinvolti nel mondo del lavoro e in tal caso, sono quest'ultimi che danneggeranno lo stato, le istituzioni, il parlamento italiano, le industrie e i piccoli imprenditori nei vari settori produttivi e commerciali.

I politici e governi dovrebbero responsabilizzarsi molto di piu', perche' chi governa e chi e' delegato a rappresentare il popolo dovrebbe discutere di nuove idee utili agli imprenditori e alle forze lavoro e il ruolo del politico dovrebbe essere una vocazione equivalente a missione, sofferenza e sacrificio che sono le doti come quelle di un vero sacerdote missionario cristiano destinato a tutelare i fedeli e diffondere la parola di Dio in ogni angolo del Mondo.

Un'invocazione a tutti i politici all'interno del governo e gruppi di parlamentari di maggioranza e d'opposizione, che e giunta l'ora di finirla con roboanti annunci preconfezionati da tutti i partiti. L'Italia ha bisogno di italiani onesti, laboriosi, responsabili e capaci affrontare qualsiasi sacrificio per risanare l'economia e fare ripartire la produttivita' e nello stesso tempo, virtuosi nello spendere il denaro di provenienza da strutture pubbliche o private. Un rimedio potrebbero essere le opportune strutture atte a formare, istruire ed educare come ci si deve comportare nella societa' in cui viviamo e puntare diritti su questi obiettivi e investire per ottenere certezze per il presente e un migliore avvenire per le nuove generazioni di italiani.

La situazione politica internazionale, in questo particolare periodo storico e' preoccupante, quindi maggiore vigilanza agli obiettivi piu' sensibili in Italia e piu' controlli ai confini nazionali e garantire la sicurezza a tutti i cittadini italiani e non solo. Vi e' l'urgenza a promuovere corsi altamente qualificati e la formazione educativa e civile come dovrebbe essere l'italiano destinato a operare nel mondo del lavoro, della politica, e della magistratura, dell'imprenditoria, della scuola e dell'universita', ecc.

Ora e' il momento di pensare alla nostra Nazione Italia. Quindi, intensificare maggiori controlli a tutte le localita' italiane e limitare l'immigrazione solo a coloro, qualificati con la dovuta documentazione. Intensificare il controllo agli immigrati irregolari. Offrire l'assistenza agli immigrati regolari. Facilitare l'ingresso agli immigrati destinati nelle altre Nazioni dell'Unione Europea. Creare nuove iniziative e opportunita' di lavoro da destinare a giovani ricercatori italiani, affinche' si evitino emigrazioni in altre Nazioni Europee e nel resto del Mondo. Quindi, concludo: che per "cambiare l'Italia sarebbe utile rimodellare gli Italiani."

Boston, 7 marzo 2015

*L'On. Michele Frattallone, Presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo, Inc., è componente della Commissione di Esperti nell'Osservatorio dell'Emigrazione italiana nel Mondo (OEIM).

Maltempo: criticità arancione per fiumi

- Basilicata - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: criticità arancione per fiumi"

Data: **06/03/2015**

Indietro

ANSA.it Basilicata Maltempo: criticità arancione per fiumi

Maltempo: criticità arancione per fiumi

I bacini dell'Ofanto, del Basento-Bradano e dell'Agri-Sinni

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA POTENZA

06 marzo 2015 16:08

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - POTENZA, 6 MAR - La Protezione Civile ha diramato un avviso di rischio idraulico diffuso, con un livello di criticità "moderata" (codice arancione), per i bacini dell'Ofanto, del Basento-Bradano e dell'Agri-Sinni da oggi fino alle prossime 24-36 ore a causa delle condizioni meteorologiche e dei superamenti delle soglie idrometriche. La Protezione Civile ha pertanto raccomandato agli enti locali e ai sindaci di "predisporre tempestive misure di prevenzione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incendio ex Arsenale Maddalena: Regione, basta degrado

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Incendio ex Arsenale Maddalena: Regione, basta degrado"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Sardegna Incendio ex Arsenale Maddalena: Regione, basta degrado
Incendio ex Arsenale Maddalena: Regione, basta degrado

Redazione ANSA CAGLIARI

06 marzo 2015 20:20

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 6 MAR - Dopo i due roghi a La Maddalena, probabilmente causati dal forte vento che ha provocato un inizio d'incendio dei pannelli solari sul tetto dell'ex Arsenale, interviene la Regione Sardegna che "dopo quasi un anno di dialogo e di trattativa", chiede ora al Governo "una decisa iniziativa politica per impedire che il progetto di rilancio della Maddalena crolli definitivamente".

"Oggi l'ennesimo incidente - è detto in una nota della Regione sarda - dopo le numerose denunce sul drammatico degrado della struttura, rende urgente una iniziativa molto forte. Il rilancio della Maddalena è stato bloccato prima dal trasferimento all'Aquila del G8, poi dalla scoperta della pessima politica che stava dietro l'uso improprio della protezione civile nazionale per accelerare i progetti al di fuori di ogni controllo e dalla conseguente indagine della magistratura. Nell'ultimo anno ogni intervento sull'ex arsenale è rimasto fermo a causa del contenzioso che oppone Protezione civile nazionale e Mita Resort sulla gestione degli edifici mai completamente ultimati e destinati ad albergo e centro congressi. Un contenzioso che un lodo arbitrale aveva risolto a favore di Mita, ma contro il quale la Protezione civile nazionale ha presentato ricorso in appello. Il Comune con la collaborazione della Regione sta invece facendo avanzare il completamento delle bonifiche a suo tempo non fatte, la cui mancanza è una delle cause dello stesso contenzioso tra Mita e Protezione Civile". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: dall'Alto Adige a Napoli, vento, crolli e incidenti - Foto e Video**Agi.it***"Maltempo: dall'Alto Adige a Napoli, vento, crolli e incidenti - Foto e Video"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Cronaca

Maltempo: dall'Alto Adige a Napoli, vento, crolli e incidenti - Foto e Video

09:45 06 MAR 2015

(AGI) - Bolzano, 6 mar. - Vento, pioggia e neve hanno flagellato l'Italia lasciando da nord a sud viottime e gravi danni anche a patrimoni ambientali come il viale di cipressi di Bolgheri. Resta per il momento chiusa la cabinovia che da Selva Gardena porta alla vetta del Ciampinoi in Alto Adige dove ieri pomeriggio, a causa della caduta di un albero per il forte vento, e' stata sfiorata la tragedia. In corso le operazioni di ripristino dell'impianto. Le funi portanti sono state danneggiate a seguito della caduta di un albero.

I 184 passeggeri rimasti bloccati all'interno delle singole cabine (nessuno e' rimasto ferito) sono stati tratti in salvo grazie all'imponente macchina dei soccorsi allestita con personale del soccorso alpino giunto appositamente anche dalle vallate limitrofe come Badia e Fassa. Le persone sono state fatte evacuare cabina per cabina con l'ausilio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Dopo due giornate di forte vento questa mattina le raffiche si sono placate e il Sellaronda, il carosello attorno al gruppo del Sella, e' stato riaperto in entrambi i sensi ovviamente esclusa la cabinovia Ciampinoi.

Raffiche di vento a quasi 140 km/ora in Alto Adige

Anche l'Alto Adige non e' stato risparmiato dal vento forte: questa notte sulla Dannelspitz, nella zona di Fundres, sono stati raggiunti ben 137 chilometri orari. Se nei fondovalle la media delle raffiche e' stata tra i 50 ed i 70 chilometri orari sulle montagne non si e' scostata dai 100. Tutta colpa del Foehn che ha anche causato, oltre all'incidente di ieri della cabinovia in Val Gardena, anche lo scoperschimento di tetti e schianti di alberi su strade o su autovetture.

Diversi anche nella notte gli interventi da parte dei vigili del fuoco. Per cause in fase di accertamento dall'alba 150 vigili del fuoco volontari sono impegnati nello spegnimento di un incendio di grandi dimensioni a Oris, piccola frazione della Val Venosta.

Toscana e Umbria, migliaia di interventi dei vigili del fuoco**Guarda la galleria fotografica**

In Toscana sono 150 le squadre di vigili del fuoco disperate per circa duemila interventi. Le previsioni parlano di graduale miglioramento e la protezione civile non ha ricevuto segnalazioni di nuove emergenze nelle ultime ore, ma la situazione in alcune zone dell'Umbria resta ancora difficile. I vigili del fuoco hanno effettuato da ieri circa 150 interventi solo in provincia di Perugia soprattutto a nord (Citta' di Castello, S. Giustino) oltre che nella zona di Bastia Umbra e di Assisi e nel comprensorio del Trasimeno.

Nella serata di ieri la criticita' principale si e' avuta nella zona di Colfiorito, al confine con le Marche, dove la SS 77 val di Chienti e' rimasta completamente bloccata per una forte nevicata. Lungo la strada sono rimasti intrappolati nelle loro auto numerosi automobilisti e, per i soccorritori, non e' stato facile raggiungerli, se non con l'impiego di una speciale turbina e di altri mezzi fuoristrada. Circa 15 persone sono state soccorse dai vigili del fuoco e portate in un albergo della zona.

Lungo la stessa strada, nel versante di Foligno, sono stati rimossi 20 automezzi, soprattutto camion, rimasti bloccati per la neve impedendo la circolazione. La protezione civile, nell'ultimo aggiornamento di stamattina, segnala ancora circa 5mila umbri senza elettricita'. Soprattutto nei comuni di Passignano sul Trasimeno e Valfabbrica ma anche in piccole zone dove

Maltempo: dall'Alto Adige a Napoli, vento, crolli e incidenti - Foto e Video

gli alberi caduti hanno abbattuto i pali elettrici.

Stamani le scuole sono chiuse nelle frazioni montane di Colfiorito e Casenove di Foligno. Sulle strade, i principali passi appenninici risultano aperti nonostante le precipitazioni nevose. La SP 477 Norcia-Castelluccio e' chiusa ma transitabile dai mezzi di soccorso. La SS685 dal km 7+396 al km 23+000 e la SS77 (veicoli di traverso) sono transitabili solo con pneumatici da neve o catene montate.

A Napoli per il vento crolla impalcatura e danni auto

Vento forte questa mattina a Napoli. Le raffiche, intorno alle 8, hanno fatto crollare l'impalcatura di un palazzo tra via Santa Lucia e via Cesario Console, a poca distanza dal lungomare; molte le auto danneggiate, anche se non si registrano feriti. Ma il pericolo e' tuttora costante, anche perche' molte sono ancora le lamiere che penzolano in balia del vento.

Molise, scuole chiuse e paesi isolati

Scuole chiuse, paesi isolati, mezzi pesanti di traverso sulle strade, collegamenti marittimi cancellati e arterie allagate. La perturbazione artica mette in ginocchio il Molise. Nella notte, a Campobasso, sono caduti circa cinquanta centimetri di neve, ma la situazione piu' difficile si registra nei comuni interni della provincia di Isernia sepolti dal manto bianco che sfiora i due metri. Capracotta, Pescopennataro e Vastogirardi sono isolati. Pullman fermi anche ad Agnone dove sono al lavoro vigili del fuoco, polizia, carabinieri e mezzi comunali per raggiungere le fattorie sparse nell'agro.

Traffico paralizzato sulla statale 650 che da Isernia porta alla costa. Nel primo tratto, tra Sessano del Molise e Pescolanciano, da ieri sera sono bloccati alcuni Tir, che impediscono il transito. In tutta la regione le attivita' scolastiche sono state fermate dai sindaci. Uffici semivuoti e servizi ridotti ovunque a causa dei collegamenti difficili. I centri adriatici devono fare i conti, invece, con gli allagamenti e le violente mareggiate che hanno provocato danni ingenti nel litorale Sud di Termoli. Tra Termoli e Petacciato, in alcuni tratti, la statale 16 e' sommersa dall'acqua. Cancellate, per il secondo giorno consecutivo, le corse con le isole Tremiti a causa del mare mosso.

Tanti i danni per il maltempo

CIVONLINE -

Civonline.it*"Tanti i danni per il maltempo"*Data: **07/03/2015**

Indietro

Tanti i danni per il maltempo

Disagi sul litorale a causa del forte vento di questi giorni. Alberi sulla strada a Santa Marinella, intervento urgente anche all'ex struttura di Anni Verdi. Problemi anche ad Allumiere: impegnati i volontari della Protezione Civile SANTA MARINELLA - Un'altra giornata di allerta per i volontari della Protezione Civile. Il bollettino di criticità, emesso dal Centro Funzionale del Lazio, in base alle previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile, ha inserito per il secondo giorno consecutivo Santa Marinella in zona di "allerta A". Nel centro operativo delle associazioni di pronto intervento emergenze, mezzi e uomini hanno di nuovo ripreso a lavorare per riportare la situazione viaria alla normalità. Dopo la giornata campale di ieri, dove una quindicina di alberi d'alto fusto sono caduti in varie zone della città, mobilitando decine di uomini della ProCiv, del Nucleo Sommozzatori, dei Rangers D'Italia, della Polizia Locale e della Santa Marinella Servizi, anche oggi, la mattinata, è stata abbastanza impegnativa per i soccorritori che sono intervenuti in diverse zone della Perla del Tirreno per rimuovere alberature e vegetazione che con il vento forte erano state trasportate sulle strade. In particolare a Santa Severa, i volontari hanno dovuto faticare le proverbiali sette camicie per sezionare un enorme pino marino sito all'interno della ex struttura di Anni Verdi che, cadendo per il vento, ha letteralmente distrutto un largo tratto del muro di cinta. Stessa cosa a lungomare Marconi con un muro di recinzione distrutto da un albero piegato che ha divelto anche il cancello d'ingresso. Nel pomeriggio, sopralluoghi per alberi a rischio caduta in via Baldassarre Odescalchi, in via Leonardo da Vinci e sul lungomare. Anche oggi è continuato il divieto per i furgonati, gli automezzi chiusi con teloni e per le auto con traino, di percorrere l'Autostrada Roma-Civitavecchia. Purtroppo, a peggiorare la già complicata viabilità interna, invece, è stato il semaforo mobile collocato allo svincolo con il porto turistico, collocato dalla società che sta realizzando il restyling dei marciapiedi lungo la via Aurelia. Dalle 8 fino alle 16 si era creata una fila fino a tre Km di lunghezza. Sul grande lavoro fatto dai volontari della Protezione Civile, del Nucleo Sommozzatori e dei Rangers D'Italia, è intervenuto il sindaco Roberto Bacheca che ha avuto per loro parole di elogio. Ingenti danni causati dal forte vento anche sul territorio del Comune di Allumiere. In molte zone la viabilità rurale è stata interrotta dalla caduta di alberi e solo l'intervento della ProCiv locale ha garantito la viabilità mediante la rimozione. Anche nel bosco faggeto si è registrata la caduta di piante in varie zone, in particolare sono caduti due grossi faggi sulla strada principale: sul posto sono prontamente intervenuti i dipendenti dell'Agraria e i volontari della ProCiv che hanno rimosso i due alberi garantendo il transito e la sicurezza. I tronchi e la massa legnosa dei faggi saranno lasciati nel bosco in prossimità della ceppaia della pianta.

(06 Mar 2015 - Ore 19:33)

-æÌ

Meteo 8 Marzo e Week End Festa della Donna 2015: ecco che tempo fa

Controcampus.it

"Meteo 8 Marzo e Week End Festa della Donna 2015: ecco che tempo fa"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

Meteo 8 Marzo e Week End Festa della Donna 2015: ecco che tempo fa

Tweet Dopo il cattivo tempo di Febbraio con piogge e raffiche di vento, ci si chiede quale saranno le previsioni Meteo 8 marzo e week end festa della donna 2015, torna il sole? Ecco nel dettaglio che tempo fa

Precisioni Meteo 8 marzo festa della donna

Cerchiamo di capire che tempo farà l'8 Marzo al Nord Italia, al Centro, al Sud e nelle Isole. Ecco le Previsioni Meteo 8 Marzo 2015 in Italia

Festa della donna 2015: che tempo farà? Le ultime notizie circa il meteo 8 marzo sono prese in considerazione particolare in quanto in quella data ricade la festa della donna. Questo perché si può decidere cosa fare e dove andare l'8 Marzo 2015. Ecco infatti gli eventi e Offerte Festa della Donna in Italia. Che il vostro intento sia quello di celebrare la festa della donna riflettendo o svagandovi, il meteo 8 marzo 2015 influirà sicuramente sui vostri programmi.

Già da oggi, venerdì 6 marzo, la penisola è vittima del ritorno di basse temperature. Anche se non si tornerà alle temperature di inizio anno (che hanno portato la neve anche nelle località più inusuali per questi fenomeni), il protagonista delle previsioni climatiche di questi giorni – e dunque anche del meteo 8 marzo – è il vento.

Se nei giorni scorsi si era diffusa la voce di una “tempesta”, ad oggi le notizie sono più certe: non si tratta di fenomeni isolati ma di una vera e propria serie di fenomeni atmosferici che daranno il via ad un nuovo periodo di maltempo. La causa del clima attuale è dovuta a una retrogressione balcanica che ha comportato vento proveniente da nord est a elevati chilometri orari.

Meteo 8 Marzo Week End Festa della Donna 2015: sole pioggia vento? A quanto pare il meteo 8 marzo prevede che proprio durante la serata di domenica ci sarà un'intensificarsi di piogge e temporali e, in alcune zone, nevicate. Ma vediamo nel dettaglio il meteo 8 marzo per tutte le zone della penisola.

Durante la giornata di domani, 7 marzo, al Nord, Toscana, Umbria, Lazio e la maggior parte della Campania ci sarà un clima soleggiato. Nonostante durante il giorno le temperature dovrebbero essere gradevoli, durante la notte scenderà il freddo.

Per quanto riguarda Marche, Abruzzo, Molise, Sud e Sicilia si prevedono nubi, piogge e nevicate (a quota 800-1000 metri) già dalla giornata di domani.

Per quanto riguarda il meteo 8 marzo, non ci saranno cambiamenti radicali rispetto alla giornata di domani eccetto che per una leggera attenuazione dei fenomeni atmosferici sul versante adriatico. Se vi saranno nevicate, saranno comunque deboli.

Il meteo 8 marzo 2015 prevede al sud nubi sparse con precipitazioni quasi esclusivamente sulla Calabria ionica. In Sicilia, invece, il clima peggiorerà significativamente (si prevedono alcune nevicate).

Temperature meteo 8 marzo

Le temperature previste dal meteo 8 marzo 2015 vanno da 1 a 4 gradi per il Nord e dagli 8 ai 10 gradi per centro sud e isole – con eccezioni di -5 e 2 gradi per Molise e Basilicata.

Consigli condizioni meteo per la festa della donna: norme vento forte

[Meteo Festa della Donna](#)

Meteo 8 Marzo e Week End Festa della Donna 2015: ecco che tempo fa

Viste le condizioni atmosferiche appena esposte, è bene ricordare quali sono le norme da tenere presente in caso di vento forte suggerite dalla Protezione Civile - come quello previsto dal meteo attuale e dal meteo 8 marzo. In condizioni del genere è infatti consigliabile procedere lentamente sia a piedi che, soprattutto, quando si è alla guida di qualche veicolo. Tale norma è da considerare maggiormente all'entrata o all'uscita di gallerie e durante il percorso di viadotti. Sono inoltre a rischio strutture fragili come gazebo e tendoni. Per quanto riguarda le località sul mare, il meteo 8 marzo non esclude il rischio di mareggiate: è bene accertarsi che le barche siano ormeggiate in modo opportuno.

Ambra Benvenuto

Data:

06-03-2015

Corriere Innovazione

Costruire la casa con i mattoni di plastica, invenzione rivoluzionaria a Brescia

Corriere della Sera

Corriere Innovazione

""

Data: 06/03/2015

Indietro

edilizia

Costruire la casa con i mattoni di plastica, invenzione rivoluzionaria a Brescia

Un ingegnere di 31 anni ha creato il prototipo dentro un'azienda di casalinghi. Funzionano come i Lego: in un giorno si può tirare su una villetta di due piani

e 120 metri quadri. Nel progetto, università di Bergamo e Confindustria di Massimiliano Del Barba

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

Costruire la casa con i mattoni di plastica, invenzione rivoluzionaria a Brescia

1

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un mattone leggero, a basso costo, in materiale polimerico, facile da montare e da smontare come i Lego. A cui si aggiunge un prodotto che permette di migliorare l'isolamento termico di serramenti con scarse proprietà isolanti e una specie di sensore in grado di certificare il rischio sismico nelle abitazioni.

Tre idee in cerca d'autore

In serie: Brick, Superwindow, Sysmo. No, non siamo in California. Ma nella vecchia Valpadana. Dove la ricchezza e il benessere - almeno finora - le hanno generate le fabbriche fordiste e le officinette *à la* Sennett. Più precisamente a Brescia, la patria del ferro e dell'acciaio. Il retroterra culturale, infatti, è quello tutto manifatturiero dei luzzanesi che hanno conquistato il mondo con le forchette e i rubinetti (vi ricordate la visita del premier Renzi, in fuga da Cernobio, alla Rbb del vicepresidente di Confindustria Aldo Bonomi?). Chi invece è andato in avanscoperta per tentare la sortita è il giovane ingegnere 31enne Cristian Fracassi. In Aib, la locale territoriale di Confindustria, lo considerano un mezzo genietto. Un Archimede del 21esimo secolo su cui puntare per distendere le vele di una delle province più colpite dalla crisi al nuovo vento della ripartenza che soffia da ovest (la California e la Silicon Valley, appunto). Con quattro idee che aspettano solo un investitore in grado di portarle sul mercato.

shadow carousel

Costruire la casa in un giorno

Costruire la casa in un giorno

Costruire la casa in un giorno

Costruire la casa in un giorno

Costruire la casa in un giorno

Costruire la casa in un giorno

Dall'acciaio una nuova idea d'impresa

E intanto è il vecchio modo di fare manifattura a portare avanti i progetti. Perché Fracassi, che recentemente ha costituito una Srl che si chiama Isinnova, ha due soci. Cesare Calvi, che di mestiere fa l'export manager - «il nostro occhio sul mondo» scherza Fracassi - e Alvisè Mori, vero e proprio erede del tradizionale saper fare industriale lombardo. L'azienda

Costruire la casa con i mattoni di plastica, invenzione rivoluzionaria a Brescia

del padre settantenne di Alvisè, il quale ancora si occupa con discreto successo di casalinghi in acciaio inox (64 dipendenti e 16 milioni di ricavi), è per i tre startupper quello che il garage dei genitori a Los Altos fu per Steve Jobs.

La casa fatta di plastica

Quattro progetti, si diceva. E quello, forse, più visionario è Brick. Un mattone polimerico per costruirsi, in un giorno, una vera casa di 120 metri quadrati con l'aiuto di soli tre amici. Come i Lego: più pezzi ho è più sono allegro (cit. Frankie Hi-Nrg). «L'idea - spiega Fracassi - mi è venuta dopo il sisma dell'Aquila. Trovare cioè un modello edile nuovo, veloce, sicuro ed economico». Tu compri i pezzi e, se ne hai voglia, ti costruisci la casa. Poi, se non ti piace più, la smonti. Basta leggere le istruzioni. «Poi noi veniamo e ne certifichiamo l'abitabilità» prosegue il novello Archimede. Conclusa la fase di ingegnerizzazione, ora dovrebbe partire quella di industrializzazione. «Ci servono i fondi per produrre gli stampi, per questo con l'Università di Bergamo stiamo partecipando a un bando Horizon 2020».

Un'edilizia futuribile

Figli della stessa logica - pensare in maniera innovativa eppur sostenibile all'edilizia del futuro - sono Superwindow e Sysmo. Il primo è un sistema che permette, senza sostituire gli infissi, di trasformare le vecchie finestre ricche di spifferi in serramenti di classe energetica A+. Il secondo è invece un complicato strumento giroscopico triassiale che, grazie a un altrettanto oscuro algoritmo - permette di arrivare a una certificazione sismica degli edifici. «Stiamo lavorando anche in questo caso con l'Università di Bergamo, abbiamo una software house come partner e vorremmo coinvolgere la Protezione Civile poiché, se architetti e ingegneri utilizzassero il nostro device per le loro rivelazioni, in breve potremmo avere una mappa condivisa del rischio sismico nazionale».

Obiettivo? Una exit milionaria

Tante idee. Nessuna, tuttavia, che ha ancora raggiunto la meta, cioè il mercato. «Beh - fa Fracassi - noi non siamo preoccupati. Il nostro obiettivo è arrivare al prototipo. Poi ci penserà il possibile acquirente a industrializzare il prodotto». Insomma: quella che, in gergo, si chiama *exit*. La vecchia manifattura si è fatta definitivamente 2.0.

6 marzo 2015

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI E REPLICHE**Corriere della Sera**

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 09/03/2015 - pag: 41

INTERVENTI E REPLICHE

Il silenzio sulla Palestina Ho letto e riletto le corrispondenze da Washington dei vari organi di informazione sul discorso di Netanyahu al congresso americano. Ho atteso inutilmente qualche giorno per vedere se fosse stato notato che in quell'intervento non veniva mai pronunciata la parola Palestina. Per Netanyahu evidentemente questo problema non esiste, anche alla vigilia delle elezioni nel suo Paese. Per il primo ministro c'è l'Iran e il terrore che possa avere un'arma atomica. Eppure anche in questo caso nessuno ha ricordato che Israele è già, e da anni, una potenza nucleare. Quanti silenzi dunque su quel martoriato Medio Oriente. D'altra parte ho apprezzato il fatto che il Corriere ha ospitato su due pagine un importante saggio di uno dei più importanti scrittori israeliani come Amos Oz dal titolo più che mai appropriato «I Palestinesi». E sempre Oz ricordava un antico proverbio arabo secondo cui per ottenere un applauso ci vogliono due mani. Peccato che non è questo il caso per Netanyahu e la sua politica. E adesso si capisce meglio perché nei giorni scorsi l'ambasciatore israeliano a Roma manifestava tanto nervosismo nel sentir parlare da parte italiana di riconoscimento dello Stato palestinese. Alberto La Volpe, Associazione Italia Palestina La tempestività di Enel Con riferimento alla lettera di Nicodemo Settembrini (Corriere di ieri), pur comprendendo i disagi subiti dal lettore e da larga parte della popolazione delle regioni del centro Italia, Enel Distribuzione non può non sottolineare come gli stessi siano imputabili all'eccezionalità dell'evento meteorologico avverso nei giorni scorsi. Nonostante le enormi criticità e le difficili condizioni, la società ha operato con la massima tempestività ed efficacia, in stretto accordo con la Protezione civile, mettendo a disposizione, per la sola Toscana, 700 risorse, confluite anche da altre regioni, 150 risorse provenienti da imprese appaltatrici, 100 gruppi elettrogeni e 600 mezzi operativi che, uniti all'elevato grado di telecontrollo della rete, hanno consentito di rialimentare in due giorni il 98% della clientela interessata ai guasti. Il Servizio segnalazione guasti, sommerso dalle telefonate, è stato sempre attivo ed ha riscontrato oltre 200.000 richieste. Enel Distribuzione rimarca inoltre che i presidi territoriali, composti da operai e tecnici specializzati, sono capillarmente diffusi sul territorio e ampiamente dimensionati per far fronte a tutte le esigenze anche di riparazione dei guasti. Non a caso, come accertato dall'Autorità di regolazione (l'AEEGSI), la qualità del servizio elettrico di distribuzione, nell'ultimo decennio, è costantemente e significativamente migliorata. Ufficio Stampa Enel

Maltempo, ancora problemi al Sud Al Centro si contano i danni

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **08/03/2015**

Indietro

Inzaghi e il fatal Verona: il Milan si fa raggiungere al 94', finisce 2-2

«Isis distrugge antica città di Hatra»

8 marzo, Mattarella: «Senza donne Italia più povera e ingiusta»

Salvini contestato dai centri sociali a Genova: «Stufo di comizi blindati»

meteo

Milano, 7 marzo 2015 - 21:17

Maltempo, ancora problemi al Sud

Al Centro si contano i danni

Migliora la situazione meteo nel Paese, ma migliaia di persone sono ancora senza luce o acqua nelle regioni centro-meridionali e si comincia a fare la conta dei danni

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Case sommerse dalla neve a Capracotta, Isernia, nel Molise (Ansa)

shadow

totale voti

0

Maltempo, ancora problemi al Sud Al Centro si contano i danni

9

0

4

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Migliora la situazione meteo nel Paese, ma il maltempo si sposta verso Sud. La protezione Civile siciliana ha comunicato che per domani sono previste a Catania precipitazioni a prevalente carattere temporalesco accompagnate da forte pioggia, venti occidentali o nord-occidentali di burrasca o burrasca forte e mareggiate lungo le coste. Nella classificazione di allerta la situazione è contraddistinta con il colore arancione di preallarme prevedendo una «criticità moderata».

L'amministrazione comunale invita dunque la popolazione alla prudenza.

La conta dei danni

Migliaia di persone sono ancora senza luce o acqua nelle regioni centro-meridionali e si comincia a fare la conta dei danni. Nelle Marche, dieci persone sono rimaste bloccate da una valanga ma sono state poi portate in salvo da un elicottero della Forestale. E mentre il ministro per le riforme Maria Elena Boschi si è recata in visita a Sansepolcro per verificare i danni della tempesta di vento tra il 4 e 5 marzo, è polemica per un tweet di Flavio Briatore sui pini caduti in Versilia.

Valanghe e black out

Stamani circa 9 mila persone erano ancora senza luce in Toscana, 1.500 utenze Enel erano ancora da attivare nelle Marche, in Basilicata invece la situazione si è per lo più normalizzata. In Abruzzo, circa 50 mila utenze sono ancora senza corrente elettrica a causa dei guasti dovuti al maltempo, ma l'Enel assicura che entro la serata 40 mila saranno ripristinate e per le altre diecimila sono in arrivo gruppi elettrogeni; almeno ventimila le utenze senza acqua. Nelle Marche, stamani, erano salite e dieci le persone - tra le quali due cardiopatici - rimaste isolate dall'altra notte a Foce di Montemonaco (Ascoli Piceno) da una valanga. Nel pomeriggio un elicottero del Corpo Forestale dello Stato è riuscito a raggiungere la località e ha evacuato nove persone. È rimasto solo un uomo di 35 anni, in contatto con le autorità via telefono e Internet.

Le scuole chiuse

Non nevicava più sul Molise, ma i disagi sono ancora tanti. Oggi le scuole sono rimaste chiuse in una trentina di comuni. A Campobasso è cominciata la rimozione dei tantissimi alberi caduti sotto il peso della neve. Nei piccoli comuni invece mezzi sono all'opera sulle strade invase da frane e smottamenti. A Capracotta sono caduti due metri di neve e si esce solo dalle finestre. La Regione sta lavorando per arrivare a una stima dei danni ed è pronta ad attivare la richiesta di stato di emergenza per i danni. La Toscana, una delle regioni più colpite dalla tempesta di vento di questi giorni, sta valutando di

Maltempo, ancora problemi al Sud Al Centro si contano i danni

chiedere lo stato di calamità naturale. Secondo Coldiretti, i danni all'agricoltura e al settore florovivaistico ammontano a 300 milioni di euro. «La Toscana è forte e si rialzerà, il Governo farà la sua parte» ha detto il ministro per le riforme Boschi, in visita «informale» oggi a Sansepolcro (Arezzo).

La polemica su un tweet di Briatore

E proprio in Toscana si è scatenata una polemica dopo che Flavio Briatore in un tweet ha cercato di ridimensionare la gravità dei danni in Versilia e in particolare a Marina di Pietrasanta (Lucca). «Non creiamo allarmismo non è il Belice non è una catastrofe alla Versiliana sono caduti il 5% dei pini. Non scoraggiamo i turisti» ha detto l'imprenditore. Ma il sindaco di Pietrasanta ha reagito con durezza: sono parole che «di fronte alla piena emergenza di centinaia di cittadini alle prese con danni alle proprie case e da giorni senza energia elettrica, suonano offensive». Oggi a Pietrasanta si è svolta una riunione dei sindaci della Versilia con il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, per fare il punto sulla situazione. Intanto, dopo i cipressi di Bolgheri celebrati da Carducci, anche un cipresso piantato da Giovanni Pascoli, nella sua casa a Castelvecchio, è stato sradicato dal vento forte.

7 marzo 2015 | 21:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

HA SMESSO DI SOFFRIRE LA "CASA DELL'ACQUA", SIMBOLO DE GLI SPRECHI DEL G8 A LA MADDALENA - DOVEVA OSPITARE I GRANDI DEL PIANETA MA DA ANNI ERA IN CONDIZIONI DI DEGRADO: UN INCENDIO

distrutta da un incendio la “casa dell'acqua”, simbolo degli sprechi del g8 a la maddalena - Politica

Dagospia.com

""

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

6 mar 2015 17:20

HA SMESSO DI SOFFRIRE LA “CASA DELL'ACQUA”, SIMBOLO DEGLI SPRECHI DEL G8 A LA MADDALENA - DOVEVA OSPITARE I GRANDI DEL PIANETA MA DA ANNI ERA IN CONDIZIONI DI DEGRADO: UN INCENDIO L'HA DISTRUTTO

Quel che resta dell'ex Arsenale è un grande tempio allo spreco di risorse pubbliche - Nelle vecchie aree militari de La Maddalena si doveva ospitare il G8 del 2009 e per trasformare le vecchie strutture in accoglienti sale conferenze e hotel di lusso sono stati spesi più di 300 milioni di euro: un flop a molti zeri...

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#)

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#)

Nicola Pinna per "la Stampa"

INCENDIO ALLA CASA SULL ACQUA DELLA MADDALENA

La stavano già sgretolando il vento e l'incuria, oggi il colpo di grazia l'ha dato il fuoco. Della strabiliante "Casa sull'acqua" costruita per ospitare i grandi del pianeta resta poco più che uno scheletro. Arrugginito e incenerito. Perché oltre ai danni provocati da anni di abbandono, ora la struttura è stata devastata da un grande incendio.

All'interno dell'ex Arsenale che doveva ospitare il G8 le fiamme sono divampate nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, quando un nuvolone scuro ha invaso il cielo di La Maddalena, è scattato l'allarme. Il rogo sembra sia partito da un corto circuito ma per valutare l'entità del danno (e la cause) bisognerà attendere che i vigili del fuoco completino un lavoro non semplice.

G8 maddalena

Quel che resta dell'ex Arsenale è un grande tempio allo spreco di risorse pubbliche. Nelle vecchie aree militari de La Maddalena si doveva ospitare il G8 del 2009 e per trasformare le vecchie strutture in accoglienti sale conferenze e hotel di lusso sono stati spesi più di 300 milioni di euro. Un flop a molti zeri di cui gli abitanti dell'isola hanno cominciato a sentire la puzza quando il governo Berlusconi decise di trasferire il summit dei capi di stato a L'Aquila. La promessa fu quella di sfruttare le opere realizzate in Sardegna per incentivare un nuovo sviluppo turistico ma a distanza di pochi anni è tutto a pezzi.

isola della maddalena

***HA SMESSO DI SOFFRIRE LA "CASA DELL'ACQUA", SIMBOLO DE
GLI SPRECHI DEL G8 A LA MADDALENA - DOVEVA OSPITARE I G
RANDI DEL PIANETA MA DA ANNI ERA IN CONDIZIONI DI DEGR
ADO: UN INCENDIO***

Dall'ex Arsenale è fuggita anche la Mita Resort di Emma Marcegaglia, che aveva ottenuto la gestione della struttura per 40 mila euro l'anno. Passato l'entusiasmo per la grande regata della Louis Vuitton Cup, a scoraggiare gli imprenditori privati sono stati gli esiti dell'inchiesta sulle bonifiche mai fatte, che vede sotto accusa 17 persone tra cui l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso.

I veleni prodotti nel corso della grande ristrutturazione sono finiti sott'acqua, nei 60 mila metri dello specchio di mare proprio di fronte all'ex Arsenale. La Procura di Tempio ha sequestrato l'area che avrebbe dovuto ospitare un porticciolo e in attesa delle bonifiche vere il progetto è andato a fondo. Ancora inutilizzato anche l'ex ospedale militare trasformato in hotel di lusso. Con lo sfarzo la Protezione civile non si era risparmiata e la suite che doveva ospitare Barack Obama era stata progettata dallo stilista Antonio Marras. Ma quel gioiello non è mai stato utilizzato: nessun imprenditore ha partecipato alle gare d'appalto per la gestione e nel frattempo la struttura cade a pezzi.

silvio berlusconi e emma marcegaglia

Due giorni fa lo scandalo de La Maddalena è tornato d'attualità con il blitz del parlamentare Mauro Pili che ha denunciato danni per oltre 100 milioni di euro. Oggi la situazione è stata addirittura peggiorata dalle fiamme.

Condividi questo articolo

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email

HORROR IN MESSICO - RITROVATI I CADAVERI DI DUE ALPINISTI CONGELATI E MUMMIFICATI CHE VENNERO TRAVOLTI DA UNA VALANGA IL 2 NOVEMBRE 1959 (VIDEO)

horror in messico - ritrovati i cadaveri di due alpinisti congelati e mummificati - Media e Tv

Dagospia.com

""

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

7 mar 2015 19:34

HORROR IN MESSICO - RITROVATI I CADAVERI DI DUE ALPINISTI CONGELATI E MUMMIFICATI CHE VENNERO TRAVOLTI DA UNA VALANGA IL 2 NOVEMBRE 1959 (VIDEO)

Il ritrovamento è stato fatto in modo del tutto casuale da sei alpinisti messicani: uno di loro è scivolato e, quando è riuscito a fermare la caduta, ha visto il cranio e la mano di uno dei due corpi....

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#)

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#)

VIDEO

Federica Macagnone per messaggero.it

CORPO MUMMIFICATO

I cadaveri di due uomini congelati e mummificati sono stati trovati da una spedizione messicana di 12 alpinisti della protezione civile, partiti dopo la segnalazione di alcuni scalatori che il 28 febbraio avevano avvistato un teschio nel ghiaccio a poco più di 300 metri dalla vetta del monte più alto del Paese, il Pico de Orizaba (noto anche come vulcano Citlaltepetl), a quota 5.610.

CORPO MUMMIFICATO

I resti sono stati trovati a 150 metri di distanza l'uno dall'altro: con ogni probabilità, secondo le autorità, sono quelli di due dei tre alpinisti messicani che vennero travolti da una valanga il 2 novembre 1959, una sciagura che molti in Messico ancora ricordano e che è molto nota tra gli scalatori.

CORPO MUMMIFICATO CORPO MUMMIFICATO CORPO MUMMIFICATO

I pezzi di abbigliamento ancora presenti su entrambi i corpi potrebbero contribuire alla loro identificazione, ma la parola definitiva dovrebbe venire dal test del Dna.

Subito dopo il ritrovamento, infatti, le famiglie di vari alpinisti scomparsi (anche dagli Stati Uniti, Germania e Francia) hanno chiesto la prova del Dna per l'identificazione.

Il ritrovamento è stato fatto in modo del tutto casuale da sei alpinisti messicani: uno di loro è scivolato e, quando è riuscito a fermare la caduta, ha visto il cranio e la mano di uno dei due corpi.

HORROR IN MESSICO - RITROVATI I CADAVERI DI DUE ALPINISTI CONGELATI E MUMMIFICATI CHE VENNERO TRAVOLTI DA UNA VALANGA IL 2 NOVEMBRE 1959 (VIDEO)

Condividi questo articolo

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email

Senza luce da giovedì: 'Siamo ormai allo stremo'

Senza luce da giovedì: 'Siamo ormai allo stremo' Tanti i disagi per le interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Enel nel 'mirino'

Histonium.net

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

07/03/2015, 10:17 | Di redazione | Categoria: Attualità

Senza luce da giovedì: 'Siamo ormai allo stremo'

Tanti i disagi per le interruzioni nella fornitura di energia elettrica. Enel nel 'mirino'

Tweet

"Da giovedì senza luce: siamo allo stremo": la protesta di uno dei tanti vastesi costretti a fare i conti con una situazione davvero complicata rappresenta appieno uno dei principali e problematici risvolti del maltempo degli ultimi giorni nel Vastese.

A determinarlo il black out che si registra in diversi comuni e zone del territorio.

A Vasto disagi nella parte meridionale della Marina, in alcuni punti dell'area centrale della località riviersasca ed in zona Parco Tratturo. Tante difficoltà anche nella vicina San Salvo ed in diversi centri dell'entroterra.

L'Enel finisce nel 'mirino'.

"Prendiamo atto dell'impegno profuso dall'Enel, ma siamo costretti a constatare che, secondo i dati forniti dall'azienda stessa, le utenze disalimentate sono ancora circa 80 mila. Così l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca, criticando l'azienda elettrica per la reazione al black out che nel momento di massima crisi ha lasciato 250 mila abruzzesi senza luce.

Soprattutto, colpisce che il termine dato dall'azienda per il completo ritorno alla normalità, entro la giornata di sabato 7 marzo, oltre che essere estremamente vago, farebbe lievitare il numero dei giorni senza corrente elettrica in alcuni centri a oltre due. E questo non è accettabile in un Paese normale", conclude Mazzocca.

redazione

Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi"

Data: 08/03/2015

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [Immobiliare...](#)

| di [Marco Lillo](#) | 8 marzo 2015

Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

DAL SENATORE NCD MAURIZIO SACCONI AL PRESIDENTE DELLA RAI ANNA MARIA TARANTOLA AL PREFETTO EMILIO DEL MESE. LA BANCA CENTRALE AFFITTA IL SUO PATRIMONIO A PREZZI COSÌ BASSI CHE 1, 5 MILIARDI DI CASE RENDONO SOLTANTO IL 2 PER CENTO, POCO PIÙ CHE UN BOT

[Tweet](#)

Siete interessati a un appartamento in affitto in via Albalonga a Roma, in zona Appia, a due passi da piazza Re di Roma, al canone di 392 euro al mese, compresi gli oneri accessori? Non dovete fare altro che rispondere a un bando di gara e il secondo piano con un bel soggiorno, camera da letto, bagno e riscaldamento centralizzato incluso nel prezzo sarà vostro. Prima però dovrete farvi assumere dalla Banca d'Italia. Infatti il bando in questione mette in offerta solo appartamenti dello sterminato patrimonio del nostro istituto di vigilanza bancaria ed è riservato proprio ai suoi dipendenti. Altri esempi? Sempre in via Albalonga, soggiorno e due camere per 506 euro più accessori. Mentre per chi vuole mettere su

Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

famiglia ecco pronto un terzo piano in via Appia Nuova davanti alla Basilica di San Giovanni con soggiorno e tre camere per 570 euro. SE CI SPOSTIAMO AL CENTRO, i canoni salgono un poco: in via Giuseppe Gioacchino Belli, una delle vie più belle di Prati, tra piazza Cavour e il Tevere, un secondo piano con 4 camere e doppi servizi costa al mese mille e 321 euro. In una via tra Corso Trieste e via Nomentana abita da anni il presidente della Rai Anna Maria Tarantola, già vicedirettore generale della Banca d'Italia. Il Fatto le ha chiesto dimensioni e canone del suo quarto e ultimo piano. "Sono 120 metri quadrati e pago circa 1600 euro al mese", ci ha risposto. Se i dati sono corretti, qualcuno paga meno di lei. In quel palazzo, sempre al quarto piano è andato in offerta nel bando numero 133 che Il Fatto ha visionato, un appartamento composto di salone, 3 camere, accessori, doppi servizi, che ha tutta l'aria di somigliare a quello del presidente, per 1484 euro più oneri. Teoricamente a potere usufruire di questi canoni vantaggiosi sono solo "i dipendenti e pensionati che non siano proprietari di unità immobiliari ad uso abitativo ubicate nel comune nel quale si trovano gli alloggi offerti o nei comuni confinanti". Anche se, facendo un giro nei palazzi, si scopre che negli appartamenti della Banca d'Italia abitano o hanno abitato fino a poco tempo fa anche personaggi importanti che poco hanno a che vedere con l'istituto di vigilanza. L'elenco che abbiamo compilato incrociando le fonti sembra un organigramma un po' datato delle forze armate e di sicurezza italiane. A due passi dalla stazione Termini troviamo Emilio Del Mese, prefetto, già vice capo della polizia, capo del dipartimento della protezione civile presso la presidenza del consiglio dei ministri e poi segretario generale del Cesis, l'organo che controllava i servizi segreti ai tempi di Silvio Berlusconi premier. Suo condomino nel medesimo palazzo umbertino è (o è stato in tempi recenti) anche Carlo Visconte, magistrato, già segretario generale del Csm, già sostituto procuratore nazionale antimafia presso la Dna. Alla riunione di condominio del palazzo signorile in un'altra elegante strada vicino al teatro dell'Opera troviamo (o trovavamo fino a poco tempo fa) Antonio Viesti, già comandante generale dei carabinieri e Giuseppe Tavormina, generale dei carabinieri, già direttore della Dia, anche lui poi segretario generale del Cesis, e ancora consigliere della corte dei conti e consigliere di Ciampi al ministero del Tesoro. Ancora in un'altra strada elegante a due passi dal palazzo dei due generali transitati dall'Arma ecco un peso massimo dell'Aeronautica: il generale Leonardo Tricarico, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare e consigliere militare del presidente del consiglio dei ministri, oggi al vertice della Fondazione Icsa. Suo condomino è Enzo Mosino, già prefetto di Roma e poi consigliere del presidente della repubblica Francesco Cossiga. In un'altro palazzo a due passi da via Cavour troviamo: il generale di corpo d'armata della Guardia di Finanza Francesco D'Isanto, già comandante in seconda delle Fiamme Gialle e ora consigliere della Corte dei Conti e l'ex ministro del lavoro e ora senatore del Ncd, Massimo Sacconi. IN UNO DEI PALAZZI PIÙ BELLI del patrimonio ex Banca d'Italia, vicino a Largo Argentina, troviamo un notaio che conosce bene la materia: Bernardino Corsi, proprio il notaio che ha seguito l'operazione del conferimento immobiliare da Bankitalia alla società per azioni Sidief Spa. Nel gioiello della corona, il palazzo di Piazza Borghese, uno degli scorci più belli di Roma, a due passi dalla Camera dei deputati, troviamo Lamberto Dini, già direttore generale della Banca d'Italia e poi Ministro e presidente del Consiglio dei ministri. In passato, ma ha lasciato l'appartamento, abitava in un palazzo della Banca d'Italia vicino a Piazza della Chiesa Nuova anche Barbara Spinelli, compagna dell'ex vicedirettore generale della Banca d'Italia ed ex ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa, scomparso nel 2010. Il patrimonio che è stato conferito a Sidief Spa per razionalizzare la sua gestione è composto da 112 immobili (8 mila e 883 unità immobiliari delle quali 3 mila e 487 sono residenze) di cui 95 di proprietà da cielo a terra. I palazzi si trovano in 13 regioni, per il 50 per cento sono localizzati nel centro delle città e in gran parte si trovano a Roma. Il loro valore stimato è di un miliardo e mezzo per 576 mila metri quadrati. L'ammontare dei canoni di locazione a gennaio 2014 era pari a 31, 6 milioni per una redditività del 2 per cento. Nonostante la privatizzazione e nonostante la nomina a presidente di Sidief di un tecnico del settore di indubbia competenza come Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, i rendimenti di questi palazzi d'oro, anche nelle zone più belle di Roma, restano degni più di un ente pubblico che di una società per azioni. I canoni praticati agli inquilini esterni alla Banca d'Italia stanno assumendo connotati più aderenti al mercato immobiliare reale. Per esempio lo stabile di Piazza Borghese è affittato, ai non dipendenti, a 293 euro al mese a metro quadrato. Il palazzo dove vive Anna Maria Tarantola, sempre per i terzi che non sono entrati con le condizioni favorevoli dei dipendenti, invece è di 179 euro a metro al mese.

Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina I portieri scaricati assieme ai palazzi L'INCHIESTA Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

Pagina 1 Pagina 2 Pagina 3 Pagina 4 Pagina 5 Pagina 6 Pagina 7 Pagina 8 Pagina 9 Pagina 10 Pagina 11
Pagina 12 Pagina 13 Pagina 15 Pagina 16 Pagina 17 Pagina 18 Pagina 19 Pagina 20 Pagina 21 Pagina 22
Pagina 23 Pagina 24

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Mia La nuova App del Fatto Quotidiano

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« UCCIDERE DI MATTEO "UNA CARNEFICINA DENTRO IL TRIBUNALE"

Libri e DVD Bloom Porno-Teo-Kolossal Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni

Data: 08-03-2015	Il Fatto Quotidiano	Estratto da pagina: 2
----------------------------	----------------------------	---------------------------------

Immobiliare Bankitalia: inquilini Vip, affitti bassi

Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Maltempo, Abruzzo e Molise paralizzati. Incendio a gasdotto a Teramo: 3 feriti

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Maltempo, Abruzzo e Molise paralizzati. Incendio a gasdotto a Teramo: 3 feriti"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo, Abruzzo e Molise paralizzati. Incendio a gasdotto a Teramo: 3 feriti

di F. Q. | 6 marzo 2015

Cronaca

Tre esplosioni a una conduttura: le fiamme visibili da chilometri di distanza. All'origine dell'incidente uno smottamento. La Regione: "Sfiorata la tragedia". 250 mila persone senza corrente elettrica. Chiuse le autostrade A24 e A25. Marche, valanga isola la frazione di Montemonaco

di F. Q. | 6 marzo 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Abruzzo, Maltempo, Meteo, Teramo Dopo il centro nord e le vittime in Toscana e nelle Marche, ora il maltempo mette in ginocchio il centro sud. In particolare Molise e in Abruzzo dove circa 250mila persone, residenti in 103 comuni sono senza corrente elettrica da almeno 27 ore a causa della neve. L'incidente più grave, però, è avvenuto in provincia di Teramo, dove una condotta del gas della Snam si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto. Le fiamme altissime sono state visibili da chilometri. Sono state tre le esplosioni e a rimanere coinvolto è stato il metanodotto che va da Cellino Attanasio a Bussi. Tre abitazioni sono rimaste coinvolte, 8 le persone soccorse, 4 ricoverate, tra le quali un bambino di 10 anni, 12, invece, sarebbero gli intossicati. All'origine dell'incidente uno smottamento, dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta. Impegnata al momento tutta le rete di emergenza con vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile.

Video tratto da Cityrumors.it

Si è veramente sfiorata la tragedia dice l'assessore all'Agricoltura della Regione Abruzzo, Dino Pepe. L'Abruzzo è un territorio fragile, sempre a rischio, dal maltempo alle infrastrutture aggiunge abbiamo costruito troppo e male, corriamo troppi pericoli, ora dobbiamo smettere di consumare altro suolo, ma fare subito una legge per la protezione e il recupero del nostro territorio. Pepe ricorda varie questioni aperte in Abruzzo sul fronte ambiente. Contro le perforazioni delle trivelle in mare spiega per esempio siamo andati alla Corte Costituzionale, per gli elettrodotti siamo pronti a combattere, questa regione corre troppi pericoli.

Chiuse le autostrade A24 e A25

Sempre in Abruzzo il maltempo ha costretto a chiudere anche due autostrade, la A24 e la A25, sulle quali si sono abbattute bufere di neve. La A24 è stata poi riaperta al traffico. Il vento molto forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 chilometri orari. Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve è stata quella tra la Valle Peligna e la Marsica e quella di L'Aquila Ovest e Colledara (Teramo). La società Strada dei Parchi raccomanda comunque agli automobilisti di evitare di mettersi in viaggio e soprattutto di non forzare il blocco imposto sia alle auto sia ai mezzi pesanti.

La circolazione ferroviaria è invece sospesa in tratti della linea Avezzano-Roccasecca e della linea Pescara-Sulmona a causa della caduta di alberi provocata dal vento. Non sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus per l'impraticabilità delle strade a causa delle bufere di neve.

Molise paralizzato dalla neve

Il Molise è paralizzato. Nevica senza sosta su quasi tutta la regione ormai da 24 ore. A Campobasso il manto ha raggiunto il mezzo metro, più di un metro invece nelle zone di montagna della provincia. Le scuole sono rimaste chiuse in una

Maltempo, Abruzzo e Molise paralizzati. Incendio a gasdotto a Teramo: 3 feriti

settantina di comuni della regione (compresi i due capoluoghi Campobasso e Isernia). Molti i disagi con black out, in alcuni centri, dell'energia elettrica, delle linee telefoniche e del segnale televisivo. Danni ingenti a Campobasso, ma anche in molti paesi, per gli alberi caduti sulle strade e sulle auto in sosta. Danneggiati anche pali dell'energia elettrica. Per tutta la notte decine di mezzi spartineve e spargisale e centinaia di uomini hanno lavorato per liberare le strade. Diverse le arterie impraticabili o chiuse al traffico. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per soccorrere automobilisti rimasti bloccati.

Valanga nelle Marche

La frazione Foce del Comune di Montemonaco (Ascoli Piceno) è rimasta isolata a causa di una valanga caduta dalle pendici del monte Sibilla. Per i nove residenti (tra cui degli anziani), si è tentata un'operazione di recupero con un elicottero del Corpo Forestale partito da Rieti. L'operazione non è riuscita a causa del forte vento in quota che ha costretto l'equipaggio a rientrare alla base. Nuovi tentativi verranno fatti domani. Per ora gli abitanti, rimasti senza elettricità, hanno assicurato di stare bene e di essere autosufficienti per le prossime 24-48 ore.

Toscana, 2mila interventi e 4600 richieste

In Toscana in 24 ore i vigili del fuoco hanno effettuato poco meno di 2mila interventi, mentre le richieste di intervento sono salite a oltre 4600, a causa anche del vento, in calo ma sempre forte, che ha continuato a interessare la regione. Tutti i comandi provinciali sono impegnati, e lo sono stati anche per tutta la notte scorsa: attualmente, sul territorio, è dislocata una forza operativa di 150 squadre. Dalle prime ore di questa mattina, al dispositivo di soccorso già messo in campo, si è aggiunta anche un'altra piattaforma aerea giunta dal comando di Milano su disposizione del Centro operativo nazionale. La direzione regionale dei vigili del fuoco per la Toscana, che sta effettuando il coordinamento a livello regionale spiegano infine i vigili del fuoco sta continuamente monitorando la situazione per gestire al meglio le risorse sul campo e poter tornare alla normalità, nel più breve tempo possibile.

Rossi: Toscana devastata, ma fanno notizia i pini di Moratti

E oltre al vento si alzano anche le prime polemiche. C'è per esempio quella del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: La Toscana devastata da un uragano che distrugge aziende, case, scuole per centinaia di milioni di danni ma la stampa nazionale piange lacrime solo per i cipressi del Carducci e i pini di Moratti. E la chiamano informazione. Il governatore si dice furioso perché 1300 imprenditori del vivaismo pistoiese che danno lavoro a oltre 12mila persone, danneggiati per centinaia di milioni dall'uragano, non fanno notizia; mentre le lacrime del patron Moratti, per i suoi pini della sua villa al Forte, finiscono sulla stampa nazionale. Rossi, che ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e ha chiesto aiuto allo Stato per far fronte ai danni, aveva già effettuato un sopralluogo a Pistoia, tra le province più colpite, mentre oggi 6 marzo sarà in Versilia.

di F. Q. | 6 marzo 2015 Commenti

[Tweet](#)

Cronaca

[Berlusconi padrino ad Arcore per il battesimo del figlio di Noemi Letizia » Articolo Successivo](#)

Cronaca

[Harrison Ford, incidente aereo a Santa Monica: Atterraggio d'emergenza « Articolo Precedente](#)

Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticità rossa

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticità rossa"

Data: **06/03/2015**

[Indietro](#)

ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: VENTO, PIOGGIA E NEVE AL CENTRO-SUD. MARCHE: CRITICITÀ ROSSA

Ancora pioggia, neve e forte vento sul centro-sud Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede anche criticità rossa per rischio idraulico nelle Marche

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO: DANNI E DISAGI DA NORD A SUD. TOSCANA, ROSSI: "FIRMERO" STATO DI EMERGENZA"

Giovedì 5 Marzo 2015

MALTEMPO: È ALLERTA METEO ANCHE SULLE MARCHE, ATTESA PIOGGIA, NEVE E VENTO FORTE TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - ATTUALITÀ

Permane anche oggi l'allerta meteo per precipitazioni sparse, nevicate fino a quote collinari e ventilazione intensa. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso infatti un avviso per le regioni del centro-sud Italia che prevede dalla mattina di oggi, venerdì 6 marzo, venti forti dai quadranti settentrionali su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria e isole maggiori con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sono previste poi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali di Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

L'avviso prevede inoltre nevicate a quote superiori ai 400-500 metri su Abruzzo, Molise, Umbria e sulle zone orientali di Lazio e Campania e sulla Basilicata, con accumuli al suolo moderati o localmente abbondanti. Infine sono previste nevicate a quote superiori ai 600-800 metri su Calabria e Sicilia, con moderati accumuli al suolo.

È stata valutata criticità rossa per rischio idraulico diffuso sulla pianura marchigiana meridionale, criticità arancione per rischio idraulico sul resto delle Marche e su alcuni settori di Abruzzo, Molise e Puglia. Sono in criticità arancione per rischio idrogeologico i settori orientali dell'Umbria e centrale del Molise, i restanti settori di Abruzzo e Molise e i settori occidentali settentrionali della Sicilia. La criticità è invece gialla per rischio idrogeologico nel resto della Sicilia, in Calabria, su gran parte della Puglia, in Basilicata, Campania, Lazio, sul resto del Molise e dell'Umbria e su alcuni settori dell'Umbria e Emilia Romagna. Infine sono in criticità gialla per rischio idraulico alcuni settori dell'Emilia Romagna e della Puglia.

Redazione/sm

Ancora maltempo sull'Italia: vento, pioggia e neve al centro-sud. Marche: criticit  rossa

(fonte: DPC)

RiskNet: si conclude il progetto sui rischi naturali. Martedì Torino presenta gli strumenti sviluppati

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"RiskNet: si conclude il progetto sui rischi naturali. Martedì Torino presenta gli strumenti sviluppati"

Data: **07/03/2015**

Indietro

RISKNET: SI CONCLUDE IL PROGETTO SUI RISCHI NATURALI. MARTEDÌ TORINO PRESENTA GLI STRUMENTI SVILUPPATI

Un'app per smartphone per operatori prociv, un motore semantico per l'analisi dei social media in emergenza e l'utilizzo dei droni: sono alcuni degli strumenti sviluppati grazie a RiskNet, progetto transfrontaliero sui rischi naturali. Martedì a Torino la presentazione

Venerdì 6 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

E' oramai più che assodato il ruolo fondamentale della comunicazione in protezione civile: una funzione determinante non solo per informare i cittadini sui rischi naturali e per aiutarli nel far fronte alle situazioni critiche, ma anche per migliorare l'efficacia della "macchina operativa".

Per questo fra gli obiettivi di Risknet, progetto Alcotra c'erano anche l'individuazione degli strumenti comunicazione legati alle nuove tecnologie e attenti anche a quanto offre il mondo dei social media. Risknet è un progetto sui rischi naturali che capitalizza l'esperienza del precedente progetto strategico Risknat e di cui sono partner i territori transfrontalieri (le regioni Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Rhône-Alpes, Paca e la Città metropolitana di Torino, il Centre méditerranée de l'environnement, Dreal Rhône-Alpes, Brgm, Canton du Valais).

"Risknet - spiega una nota della Città metropolitana di Torino - è in fase di conclusione e le attività e gli strumenti realizzati nell'ambito dell'azione dedicata alla sensibilizzazione della popolazione e all'incremento della capacità di resilienza - azione che è stata gestita dalla Provincia di Torino e quindi ora dalla Città metropolitana di Torino - verranno presentati martedì 10 marzo, in una giornata di disseminazione, presso il Centro polifunzionale T. Fenoglio di Settimo torinese, gestito dalla Croce rossa. La presentazione prenderà il via a partire dalle 9 e proseguirà per tutta la mattinata".

"In questa occasione - prosegue la nota - la Città metropolitana di Torino darà una dimostrazione del funzionamento degli strumenti che sono stati creati per Risknet: un'app per smartphone che consente agli operatori di protezione civile di scambiarsi informazioni in tempo reale in caso di situazioni meteorologiche critiche, un motore semantico per l'analisi dei tweet e dei social media durante eventi calamitosi, l'utilizzo dei droni per il monitoraggio.

red/pc

Programma:

09.00 09.30 accoglienza 09.30 10.00 CRI: saluti e presentazione del Centro Polifunzionale CRI CIE di Settimo Torinese (filmato) 10.00 10.30 Regione Piemonte e Arpa Piemonte: "Il Geoportale sui rischi naturali: servizi, applicazioni, nuovi dati" 10.30 11.00 Regione Piemonte Protezione Civile, Università di Torino: "La comunicazione nelle fasi di allertamento" 11.00 11.30 Città Metropolitana di Torino Protezione civile: "Applicazioni per telefonia mobile per la prevenzione e la gestione dei rischi" 11.30 12.00 Città Metropolitana di Torino Protezione civile, CSI Piemonte: "Motore di ricerca semantico e osservatorio sui social media" 12.00 12.30 Città Metropolitana di Torino Protezione civile, Consiglio Nazionale delle Ricerche -IRPI: "L'uso degli UAV per lo studio e il monitoraggio del dissesto geoidrologico" 12.30 13.00 Test pratico dei prodotti all'aperto. 13.00 14.00 pranzo presso centro CRI

***RiskNet: si conclude il progetto sui rischi naturali. Martedì' Torino
presenta gli strumenti sviluppati***

Ulteriori info su: http://www.cittametropolitana.torino.it/protciv_cm/

Maltempo: ancora forte vento al centro-Sud. Criticità rossa in Puglia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: ancora forte vento al centro-Sud. Criticità rossa in Puglia"

Data: **07/03/2015**

Indietro

MALTEMPO: ANCORA FORTE VENTO AL CENTRO-SUD. CRITICITÀ ROSSA IN PUGLIA

Sulla base delle previsioni meteo disponibili e del maltempo dei giorni scorsi, il Dipartimento della protezione civile rende noto che per la giornata di domani è prevista criticità rossa per rischio idraulico diffuso sul bacino del Basso Fortore in Puglia

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

PUGLIA, MALTEMPO: ATTESE PER OGGI RAFFICHE DI VENTO FINO A BURRASCA FORTE E MAREGGIATE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 6 Marzo 2015 - ATTUALITÀ

Continuano gli effetti della perturbazione attiva sul nostro Paese con precipitazioni da isolate a sparse e venti forti sulle regioni centro meridionali. In considerazione delle piogge dei giorni scorsi, di quelle in atto e previste è stata valutata per la giornata di domani, 7 marzo: criticità rossa per rischio idraulico diffuso sul bacino del Basso Fortore in Puglia, criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise. criticità gialla sarà su Marche, le restanti zone del Molise e della Puglia e sulla Sicilia settentrionale.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

Il presunto piromane è figlio del presidente delle vittime dei roghi

- IlGiornale.it

Il Giornale.it*"Il presunto piromane è figlio del presidente delle vittime dei roghi"*

Data: 06/03/2015

Indietro

Il presunto piromane è figlio del presidente delle vittime dei roghi

Massimo M. Veronese - Ven, 06/03/2015 - 07:00

Pensavamo fosse amore e invece era un calesse. Una leggenda metropolitana, una voce dal sen fuggita. Come le pietre che camminano da sole nella Death Valley californiana o la pioggia di sardine vive che batte l'Honduras un paio di volte l'anno. Quelli di Caronia, frazione di Canneto, provincia di Messina, non erano incendi scatenati da incredibili eventi elettromagnetici, o da misteriosi esperimenti militari, da armi a microonde, mani divine o interventi alieni. I fuochi che si accendevano da soli, alle porte, ai vestiti, alle auto, per le strade del paese da più di dieci anni a questa parte non erano una puntata postuma di «Ai confini della realtà» ma una truffa moderna degna del mago Oronzo, organizzata per ottenere risarcimenti e indennizzi economici.

Sono state le immagini delle telecamere piazzate di nascosto dai carabinieri ad incastrare Giuseppe Pezzino, 26 anni, arrestato, e il padre Antonio di 55, indagato: erano loro più il giovane del vecchio, gli allegri piromani di Caronia, le demoniache presenze del paese, anche se sul fatto che possano essere i responsabili pure degli incendi di una decina di anni fa gli inquirenti non ci mettono la mano sul fuoco. I casi contestati infatti sono tutti dell'anno scorso. In uno dei filmati, 20 luglio, si vede chiaramente il più giovane dare fuoco alla mansarda di casa con cartoni e stracci. In un altro, 25 settembre, guardalo lì, ancora Giuseppe, bruciare i vestiti accatastati nel sottoscala di casa e poi dare fuoco all'Alfa Romeo dei cugini, perchè i parenti sono comunque serpenti e il fuoco è purificatore.

Aveva pure il gusto dello spettacolo: una volta mentre una giornalista tv intervista il padre, il figlio sgattaiola in cantina per fare fuoco e fiamme di alcuni vestiti. Poi scavalca una ringhiera e si ricolloca nel campo visivo delle telecamere come se non fosse mai sparito, per far credere all'evento miracoloso in diretta. Usava persino il laser per ritardare le fiamme e avere poi il tempo di mescolarsi alla folla e fingersi stupito. Al lupo, al lupo, come nella favola di Esopo. E tutti, spaventati, ci sono cascati. Compresi un gruppo ministeriale di osservazione dei fenomeni e la Protezione civile che fece partire ben 11 campagne di misurazione dei campi magnetici. Tranne il Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, che per anni, ascoltato meno di Cassandra, ha denunciato la furbata. «In nessun caso - scrivevano gli investigatori dell'incubo - il calore si è sviluppato all'interno, ma ha sempre colpito le parti bruciate soltanto sul lato esterno. Esattamente come se vi fosse stata applicata una fiamma...» Praticamente un fuoco di paglia. I due, che dovranno rispondere di di incendio, danneggiamento seguito da incendio, concorso in procurato allarme e concorso in tentata truffa aggravata, volevano far credere si trattasse di autocombustione, per tenere alta l'attenzione mediatica e la strategia della tensione, lo scopo fare i soldi. Antonio, il padre, da presidente del comitato cittadino sugli incendi inspiegabili, aveva cercato il massimo coinvolgimento dei mass media. E i fenomeni, più paraculi che paranormali, avevano indotto il sindaco di Caronia a emettere ordinanze di sgombero di diverse abitazioni. Creare il caos insomma per portare a casa indennizzi dalla Regione siciliana. Peccato per «X files», il mistero non c'è più. Era solo fumo negli occhi...

Il presunto piromane è figlio del presidente delle vittime dei roghi

Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite

(06 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it*"Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Interni

Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite

I maggiori disagi sono registrati nelle Marche, in Abruzzo e in Molise di com/mlm - 06 marzo 2015 18:38 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Il Corpo forestale dello Stato è al lavoro con i propri uomini e mezzi nelle regioni più colpite dal maltempo per fornire soccorsi e supporto alle popolazioni locali. Di seguito la situazione e gli interventi più importanti regione per regione.

MARCHE - Grave l'emergenza valanghe che sta funestando nelle ultime ore il territorio del Monte Sibilla, dove i cospicui accumuli di neve hanno generato una serie di valanghe, una delle quali la scorsa notte ha invaso con oltre 15 metri di neve la strada che collega il piccolo abitato di Foce, isolando otto persone. Quattro turisti in vacanza sui Sibillini, e altrettanti residenti tra i quali 3 anziani sono attualmente isolati, e con autonomia energetica limitata a circa 48 ore, pertanto le condizioni sono state valutate critiche dalla Protezione Civile Regionale che ha provveduto a richiedere d'urgenza l'elicottero del Corpo forestale dello Stato. Le operazioni di soccorso sono scattate nella mattinata di venerdì, con la partenza di un elicottero AB412 dall'aeroporto di Rieti, che a causa delle gravi condizioni meteorologiche è dovuto rientrare ed è previsto per sabato dalla tarda mattinata un nuovo tentativo per portare in salvo le persone rimaste isolate. Nel frattempo i Forestali della Stazione di Montemonaco (AP), dove la scorsa notte è caduto oltre un metro di neve, stanno cercando di ripristinare la viabilità e fornire un costante supporto alle popolazioni colpite dalle abbondanti nevicate. Anche gli esperti neve e valanghe del Centro Settore Meteomont di Visso (MC) stanno effettuando sopralluoghi in zona per valutare eventuali ulteriori criticità che possono mettere a rischio vite umane e le infrastrutture civili.

ABRUZZO - La criticità dovuta al maltempo ha interessato prevalentemente l'area nord-est della regione con ripercussioni anche di una certa rilevanza per tutto il resto della regione. Il Corpo forestale dello Stato sta intervenendo sulle problematiche di ciascuna provincia. L'intero territorio della provincia di L'Aquila presenta criticità dovute alle precipitazioni nevose. In particolare si rincontra un evento valanghivo in comune di Pacentro, ai margini dell'abitato, che ha interessato la S.P. Morronese. L'accumulo presenta uno spessore di 5/6 metri. La Forestale con la collaborazione del personale della Provincia di L'Aquila sta verificando che non ci siano persone coinvolte. Nel comune di Campotosto si riscontra un'altezza della neve pari a 1,2 metri ed alle ore 12,00 risultava non raggiungibile la frazione di Mascioni. Si riscontrano numerose piante cadute a causa del vento e della neve, alcune delle quali hanno provocato problemi relativi alla viabilità e danni a proprietà. Alcuni comuni montani sono privi di energia elettrica a causa di malfunzionamenti sulla rete, come pure parte del comune di Sulmona. Attivato il Comitato Operativo Viabilità (COV) presso la Prefettura per coordinare le operazioni necessarie a garantire la viabilità primaria, con particolare riguardo alle tratte autostradali della A24 e A25 interessate da eventi atmosferici tali da compromettere la fluidità del traffico e della circolazione. Il piano di gestione è articolato su 5 livelli, da ieri codice rosso livello di intervento 2. Ciò vuol dire che le Forze dell'ordine provvedono alla disciplina del traffico effettuando i necessari controlli per impedire l'ingresso alla rete autostradale da parte dei mezzi pesanti e da parte delle autovetture prive di catene e pneumatici antineve. In particolare la Forestale presidia i caselli autostradali di Tornimparte, Tagliacozzo, Carsoli e Pratola Peligna. L'intero territorio pescarese presenta criticità legate ai forti venti, alle precipitazioni piovache e nevose con sporadici eventi franosi. In particolare, si

Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite

evidenzia l'ingrossamento di fiumi e la forte presenza di neve, più copiose sui versanti Majella e Gran Sasso, dove in alcune situazioni la neve supera il metro d'altezza precipitata nelle ultime 24 ore, con valori massimi a Lettomanoppello (PE) di circa 2 metri. Diverse località prive di corrente elettrica. La strada che porta verso Passo Lanciano è interrotta a causa della neve. La copertura nevosa non consente all'attualità di monitorare lo stato delle frane più importanti avvenute nei giorni precedenti nei comuni di Villa Celiera e Civitella Casanova dove erano state già evacuate diverse abitazioni. Diversi comuni montani hanno attivato il relativo piano neve, si registra la chiusura delle scuole in numerosi comuni a seguito di apposite ordinanze dei sindaci.

Il personale della Provincia di Pescara è altresì impiegato su richiesta della locale Prefettura dal pomeriggio del 5 marzo in turni continuativi per la sorveglianza del casello di Scafa (PE), al fine di evitare l'ingresso di mezzi pesanti o privi delle dotazioni da neve sull'arteria autostradale. Infine si comunica che sono costanti i contatti con la locale Prefettura che svolge la necessaria funzione di coordinamento. In provincia di Chieti, la strada provinciale pedemontana da Lanciano (località Cerratina) fino a Fossacesia è allagata e per buona parte impraticabile. Sul restante tratto è raccomandabile uno stretto monitoraggio. I comuni coinvolti sono Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro e Paglieta. La strada statale 652 al km 79, in prossimità del casello autostradale, nel comune di Fossacesia è fortemente invasa dall'acqua con criticità sulle strade Provinciali. Il fiume Foro a confine tra i comuni di Ortona e Francavilla presenta una situazione di forte criticità alla foce, seppur ancora sotto controllo. Il fiume Arielli è esondato sulla adiacente strada provinciale a circa 1,5 km dalla SS Adriatica in direzione Tollo; i Sindaci di Ortona e Tollo sono stati informati. Ad Ortona, in contrada S. Lucia, è intervenuta una pattuglia forestale nell'area di una frana avvenuta a gennaio, in una zona abitata, a causa dell'allarme generato dal verificarsi di nuove fratture. A Palena, il valico Forchetta non è percorribile causa vento, la neve è alta 40 - 45 cm, l'elettricità assente e comincia a mancare acqua perché non funzionano le pompe. Vi sono smottamenti nella strada Lama dei Peligni - Palena ss 84, con presenza di massi in località Colle Sansone. Guardiagrele è senza elettricità, con alberi caduti lungo la viabilità a scorrimento veloce; a Palombaro neve 18 cm, a Pennapiedimonte 50 cm, non c'è elettricità; smottamenti sulla strada da Pennapiedimonte direzione Palombaro e frana nel comune di Palombaro, strada verso Casoli, località Castellazzo; Torricella Peligna, neve 20 - 30 cm e Villa S. Maria, neve 30 - 40 cm senza energia elettrica. Chiusa la strada per Passolanciano.

È la provincia di Teramo la più colpita dalle precipitazioni nevose: oltre 1 metro di neve. La forte attività eolica sta provocando accumuli potenzialmente instabili. Un traliccio di elettrodotto ha colpito un metanodotto provocando un'esplosione: 4 feriti non gravi, 4 ettari andati a fuoco, sul posto è presente il Comando Stazione di Tossicia. La prefettura ha istituito unità di crisi con la presenza di Forestali ed ha attivato la Sala Operativa di Protezione Civile. Varie località montane sono prive di energia elettrica e oltre il 30% della popolazione della provincia è priva di energia elettrica. Il personale dei Comandi Stazione di Tossicia (TE) e Pescara del Corpo forestale dello Stato è intervenuto in mattinata, con i Carabinieri e la Protezione Civile del luogo, per i primi rilievi dopo la forte esplosione e il conseguente incendio del metanodotto nel comune di Pineto (TE) località Mutignano. Questa esplosione ha determinato l'incendio di una casa, i cui occupanti sono stati messi in salvo con difficoltà dai soccorritori. Sono andati bruciati un ciliegeto e mezzo ettaro di terreno boschivo a roverella per un totale di 4 ettari, e dodici persone della zona hanno avuto bisogno delle cure del Pronto Soccorso. Tuttavia da una prima attività ricognitiva sul luogo effettuata dal Corpo forestale dello Stato, la causa dell'esplosione non sembra riconducibile a movimenti franosi o di instabilità idrogeologica. Sono ancora in corso i rilievi per determinare le cause dell'improvvisa esplosione. La Procura di Teramo indaga sull'accaduto e ha disposto il sequestro dell'area e degli edifici.

MOLISE - Situazione problematica in provincia di Isernia, ma comunque sotto controllo in quasi tutti i comuni dell'Alto Molise. Le uniche criticità si sono registrate nel comune di Capracotta dove, a causa delle abbondanti ed ininterrotte nevicate, il manto nevoso ha raggiunto un'altezza che supera il metro. Pertanto le strade risultano tutte chiuse al traffico, tranne la Provinciale Fondovalle del Sangro che però nel corso della mattinata ha subito un aggravamento della situazione. Analoga condizione nel comune di Pescopennataro, dove la circolazione stradale è completamente bloccata. Disagi notevoli si sono registrati per i residenti nei su citati comuni. Le pattuglie forestali hanno controllato l'intero territorio dei comuni più colpiti dalle ultime nevicate: Agnone, Capracotta, Pescopennataro, San Pietro Avellana, Carovilli, Frosolone, Pizzone e Forlì del Sannio. Il centro storico di Frosolone è impraticabile mentre gli allevamenti degli alti pascoli non presentano particolari disagi. Mentre lo stato degli allevamenti e delle case isolate nelle varie contrade del territorio rientra nella normalità. In provincia di Campobasso nevicate quasi ininterrotte dal pomeriggio di giovedì 5

Maltempo, la Forestale al lavoro nelle regioni colpite

marzo con forti accumuli nelle aree più esposte. Situazione comunque sotto controllo in quasi tutti i comuni della provincia di Campobasso, seppure con forti criticità nella circolazione stradale in alcune contrade o abitazioni più isolate, e praticamente irraggiungibili con i mezzi ordinari. Tutti i Comandi Stazione della provincia, dalla primissima mattinata, stanno operando con interventi sulla rete stradale, come a Vinchiaturò, dove diversi mezzi pesanti in panne avevano occupato l'intera carreggiata. Diversi anche gli interventi di soccorso con motoslitta a persone malate che non riuscivano ad essere raggiunte dai sanitari a causa dell'assoluta impraticabilità delle vie di comunicazione.

CR Conad e Garby insieme per risparmiare riciclando

(ybtf)

Informazione.it*"CR Conad e Garby insieme per risparmiare riciclando"*Data: **06/03/2015**

Indietro

CR Conad e Garby insieme per risparmiare riciclando

06/03/2015 - 15.28 - Dopo il successo ottenuto dall'inaugurazione dell'eco-point Garby presso la pizzeria "Da Piero", zona Dragona-Acilia, in arrivo una nuova postazione per la capitale. Sabato 7 Marzo 2015 dalle 12.00 alle 18.00 (Roma Daily News) - Sezione: SCIENZA...

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

¬æI

SITUAZIONE IDROGEOLOGICA BASSO FORTORE PER IL 7 MARZO**0**

(obme)

Informazione.it*"SITUAZIONE IDROGEOLOGICA BASSO FORTORE PER IL 7 MARZO"*Data: **07/03/2015**

Indietro

SITUAZIONE IDROGEOLOGICA BASSO FORTORE PER IL 7 MARZO

07/03/2015 - 3.34 - Sulla base delle valutazioni meteorologiche del Dipartimento di Protezione Civile e dell'incremento del livello idrometrico del Fiume Fortore, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia ha valutato una **CRITICITÀ ROSSA PER RISCHIO IDRAULICO ...** (PUGLIALIVE.NET) - Sezione: DALL'INTERNO

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Italia travolta da pioggia, neve e vento fino a 100 km/h Roma, 5 mar. (askanews) - Tutta la potenza della Sciabolata artica puntualmente si è abbattuta violentemente sull'Italia. Venti fortissimi anche oltre i 100 km/h, piogge intense, nubifragi e rischi alluvionali. La redazione web del sito www.iLMeteo.it ci comunica ... (Altalex - 10 ore fa)

L'inverno alza la voce: pioggia e vento non danno tregua al Cilento Come annunciato nei giorni scorsi una vasta area di bassa pressione sta interessando il nostro Paese apportando precipitazioni sparse al centro-sud, nevicate fino a quote collinari e ventilazione intensa. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento ... (Giornale del Cilento - 10 ore fa)

METEO: DA LUNEDI' ANTICICLONE ZEFIRO PORTA SOLE E CALDO (ASIpress) - Pescasseroli (L'Aquila), 6 mar. - Sciabolata artica verso il Sud con tanta pioggia su Puglia, Lucania, Sicilia, ancora Abruzzo e Molise. La redazione del sito www.iLmeteo.it comunica che: "Oggi forti piogge interesseranno la Puglia centrale, ... (ASIpress - 10 ore fa)

Meteo, il maltempo flagella il centrosud Pioggia e vento continuano a colpire imperterriti, dall'Abruzzo fino a Sicilia e Sardegna. Temperature in picchiata. Desk3. venerdì 6 marzo 2015 09:40. www.meteogiuliaci.it. Commenta. Oggi, venerdì 6 marzo, nubi su Marche, Abruzzo, Molise, Isole e al Sud, ... (Italintermedia - 10 ore fa)

Maltempo: ancora venti forti e neve al centro-sud Venti forti dai quadranti settentrionali su Sardegna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Sicilia, Basilicata e Calabria, con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte. Precipitazioni diffuse, anche a ... (Trasporti-Italia.com - 10 ore fa)

Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?

- International Business Times

International Business Times

"Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?"

Data: **06/03/2015**

Indietro

Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?

Articolo

Share Tweet This Article 0 0

Stampa Condividi Dimensione testo

Di Luca Lampugnani | 06.03.2015 09:17 CET

Potrà anche suonare strano, ma il mondo - inteso come genere umano - sta via via diventando sempre più intelligente. Di anormale, tuttavia, c'è ben poco, e si tratta al contrario di una tendenza (peraltro dimostrata da diversi studi) nota ormai da tempo, e ribattezzata "effetto Flynn" - dal nome di James Flynn, filosofo e psicologo.

Guarda immagine intera Reuters

Studenti di un istituto scolastico per bambini autistici del Guatemala

Share This Story

Tweet This Article

Da non perdere

Precari Scuola, storia di una presa in giro

Regionali, il centrodestra e lo spettro del 7-0

Alla Grecia servono soldi, subito (e intanto si pensa al terzo salvataggio)

Ucraina: quando in guerra c'è anche il fondamentalismo islamico

Articoli Correlati

I disegni dei bambini potrebbero rivelare la loro intelligenza, secondo uno studio

Smettere di fumare riduce stress, ansia e depressione: studio evidenzia effetti sulla salute mentale

Studio USA: "Gli atei sono più intelligenti dei credenti"

Siamo intelligenti? Dipende dall'asimmetria del nostro cervello

Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?

MASS EFFECT 4, nuovo capitolo in sviluppo presso gli studi di BioWare

Seguici su Facebook

Più notizie

Mafia Capitale, doppio blitz del ROS in Campidoglio

Expo 2015, di Universale c'è solo il ritardo dei lavori

Dissesto idrogeologico, torna il maltempo e l'Italia riprende a franare: una questione di vita e di soldi

Like us on Facebook

In tal senso, un'ulteriore conferma è giunta recentemente da uno studio riportato dalla britannica BBC e condotto da Peera Wongupparaj, Veena Kumari e Robin Morris, ricercatori presso il King's College di Londra. Proprio quest'ultimi, incrociando i dati di 405 studi già effettuati nell'arco degli ultimi 64 anni e che hanno coinvolto in tutto oltre 200 mila partecipanti di 48 Paesi diversi, sono giunti alla conclusione che dal 1950 ad oggi l'intelligenza mondiale ha compiuto un notevole passo in avanti.

Tuttavia, ciò che veramente colpisce della ricerca - pubblicata recentemente su *Intelligence* - è la distribuzione disomogenea di tale crescita globale. Rispetto a quanto si possa pensare, ad esempio, il dato è aumentato maggiormente tra i Paesi in via di sviluppo, con India e Cina a rappresentare gli incrementi più rapidi. Al contrario, nel cosiddetto "mondo sviluppato" i numeri si sono dimostrati molto più imprevedibili. E se negli Stati Uniti è stata osservata una certa costanza, il Regno Unito ha fatto segnare un netto calo.

Tali risultati, spiega William Kremer per il già citato network britannico, dimostrano ancora una volta che l'intelligenza è in piccola parte qualcosa di genetico o di innato, ma che piuttosto è fortemente influenzata dalle profonde differenze (delle condizioni sociali, ad esempio) che dividono il mondo. Ovviamente, stabilire quali di questi fattori siano più significativi di altri non è facile, e in tal senso di definitivo non è presente ad oggi alcuno studio o ricerca.

Il tasso di povertà, ad esempio, è uno di questi. Non a caso, sostiene ancora Kremer, gli incrementi maggiori sono stati registrati in Cina e in India, Paesi che nel corso degli ultimi 50 anni hanno nettamente migliorato le loro condizioni, benché molto rimanga ancora da fare. Tale aspetto, tuttavia, non può essere considerato "assoluto", tanto che in molti stati dove nell'ultimo mezzo secolo la ricchezza è indubbiamente aumentata, i dati rilevano una decrescita o un appiattimento dei risultati.

Altri fattori largamente presi in considerazione dagli studiosi per spiegare le differenze tra le "piazze" sono l'istruzione scolastica, la nutrizione e l'accesso e la diffusione dell'illuminazione elettrica. Nel primo caso, la teoria che lo accompagna va da sé: con il passare degli anni, sempre più persone hanno accesso ad un'istruzione duratura e di sempre maggior qualità. Tuttavia, come già accennato, questo non risponde alle differenze di crescita di "intelligenza" presenti ad esempio tra Cina, India e Regno Unito. Nel secondo caso, la nutrizione è ritenuta importante da alcuni studiosi in quanto numerose ricerche hanno dimostrato che l'assenza di determinati nutrienti influiscono sull'intelligenza degli individui. È il caso ad esempio dello iodio: secondo una ricerca del 2005, i test del QI effettuati in Cina hanno restituito risultati migliori laddove non vi erano mancanze di iodio, rivelando inoltre un miglioramento dopo aver sottoposto alcuni individui ad un programma alimentare completo. Nel terzo ed ultimo caso, infine, la teoria di Arthur Jensen (ancora molto discussa) è che l'illuminazione elettrica, la presenza di lampadine, di schermi e altre fonti possa aver contribuito allo "sviluppo cognitivo".

LEGGI ANCHE:

Studio USA: "Gli atei sono più intelligenti dei credenti"

Siamo intelligenti? Dipende dall'asimmetria del nostro cervello

Chiudi

Il mondo sta diventando sempre più "intelligente"?

(Foto: Reuters / Jorge Dan Lopez)

Studenti di un istituto scolastico per bambini autistici del Guatemala

© International Business Times: riproduzione permessa purché sia linkata la fonte

Si rompe condotta del gas, fiamme visibili a chilometri (VIDEO)

Teramo, fiamme altissime da una condotta del gas. Il maltempo ha causato la caduta di un traliccio (VIDEO)

L'Huffington Post.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Teramo, fiamme altissime da una condotta del gas. Il maltempo ha causato la caduta di un traliccio (VIDEO)

Ansa

Pubblicato:

06/03/2015 10:03 CET

Aggiornato:

06/03/2015 10:04 CET

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

Una condotta del gas si è incendiata nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo). Le fiamme altissime sono visibili a chilometri. All'origine uno smottamento, dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente sulla condotta.

Impegnata al momento tutta le rete di emergenza con squadre dei vigili del fuoco, 118, polizia, carabinieri e protezione civile. Al momento ancora non si è potuto apprendere se vi siano feriti o vittime.

Al via la Missione per i giovani di 9 parrocchie

| Vita Cattolica

La Vita Cattolica.it*"Al via la Missione per i giovani di 9 parrocchie"*Data: **08/03/2015**

Indietro

Partita da Flaibano, Barazzetto, San Odorico la settimana di preghiera, riflessione giochi dedicata alle nuove generazioni
Al via la Missione per i giovani di 9 parrocchie

Nella foto: la Chiesa di Flaibano.

8.03.2015 Una settimana di missione dedicata ai giovani con incontri, momenti di preghiera e di riflessione, spettacoli teatrali, tornei di calcetto e pallavolo e un grande concerto-testimonianza con il cantautore Roberto Bignoli. Si chiama «Come ho conosciuto nostro Signore» quello che è un vero e proprio evento - in programma da ieri, sabato 7 a domenica 15 marzo - dedicato ai giovani di ben nove parrocchie.

L'idea è partita da quelle di Flaibano, Barazzetto e San Odorico che già 5 anni fa avevano vissuto una simile esperienza e quest'anno - con una macchina organizzatrice messa in moto già durante l'estate 2014 - hanno voluto riproporla, dedicandola in particolare ai propri ragazzi e ragazze, dai più piccoli (coloro che frequentano la terza classe della scuola primaria) ai 25enni. Il progetto, mentre stava prendendo forma, è piaciuto così tanto ai «vicini» che anche le Parrocchie di Dignano, Vidulis, Bonzicco e Nogaredo di Corno, oltre a Rive d'Arcano e Rodeano Basso (che partecipano attraverso i rispettivi oratori) si sono aggregate.

L'evento, al pari dell'esperienza precedente, sarà condotto dai Padri missionari della Casa di Nazareth di Verona (nella cui casa ferie di Bosco Chiesa Nuova, nel veronese, i giovani di Flaibano vengono ospitati per i campi estivi). Don Gianmaria, don Corrado, don Giovanni e suor Emma guideranno gli incontri (previsti ogni sera) dei gruppi suddivisi in base all'età, con la collaborazione di tre giovani volontari laici. In più, don Luciano Piccina, conosciuto dalla comunità di Flaibano, sarà in visita nelle case per una chiacchierata, una preghiera, una riflessione su temi educativi e di fede. Sette persone che saranno ospitate sia dalle famiglie, sia nella canonica di Dignano.

«Siamo partiti con un'idea che rispetto all'origine è diventata cinque volte più grande - spiega **Ivan Rota**, direttore del Consiglio pastorale di Flaibano e coordinatore dell'iniziativa -; l'intento è quello di offrire un'opportunità ai nostri giovani affinché escano di casa e si facciano coinvolgere nella vita comunitaria, che può essere quella della parrocchia, ma anche di paese. Notiamo in loro un momento di pausa e da questa considerazione nasce la necessità di favorire la creazione di una rete, proponendo occasioni di incontro e interazione. Contiamo poi che, nel tempo, le proposte arrivino proprio dai ragazzi in base alle loro esigenze e desideri».

Ora, dunque, dopo mesi di lavoro, tutto è pronto per offrire ai giovani quella che gli organizzatori si augurano resti poi nella memoria come un'esperienza indimenticabile.

«Alle spalle dell'iniziativa - tiene a precisare Rota - si è creato un movimento favoloso che ha lavorato al meglio. Sono rimasto davvero stupito dalla profonda collaborazione che abbiamo ricevuto. A partire dalle istituzioni, il Comune di Flaibano e quello di Dignano, che ci metteranno a disposizione le strutture dove ospitare i vari eventi, fino alle associazioni che operano sul territorio, dalla Pro Flaibano, alla Protezione civile, dall'Associazione Genitori Flaibano che opera nell'ambito della scuola a quella sportiva Gs Flaibano, dal Gruppo Giovani Flaibano alla Starlight Service».

La Missione - che ha ricevuto il pieno appoggio del vicario foraneo di San Daniele del Friuli, mons. Marco Del Fabro, responsabile anche delle Parrocchie di Dignano, Vidulis e Bonzicco - è patrocinata dai Comuni di Flaibano, Coseano e Dignano e si avvale del sostegno della Bcc di Flaibano.

Così, giorno per giorno

Al via la Missione per i giovani di 9 parrocchie

La «Missione ai giovani», illustra **Amos Picco**, uno degli organizzatori, si è aperta sabato 7 marzo, alle 20.30, nella palestra comunale di Flaibano con il musical «Don Bosco, un operaio di Dio», dedicato alla vita e alle opere di san Giovanni Bosco nel ricordo dei 200 anni dalla nascita, messo in scena dalla «Compagnia della Luna buona» della Parrocchia di Motta di Livenza (ingresso libero).

Oggi, domenica 8, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Flaibano è in programma la Santa Messa con la consegna del mandato ai Padri missionari; alle 15, nella palestra comunale di Dignano, tornei di calcetto e pallavolo per piccoli e grandi.

Da lunedì 9 a venerdì 13 marzo tutti i giorni alle 9 Santa Messa (nella chiesa di Flaibano); quindi, a partire dalle 16.45 fino alle 22.15 (suddivisi per età e fasce orarie) sono previsti gli incontri per i ragazzi (al pomeriggio la merenda è offerta dalla Pro Flaibano); inoltre, da martedì 10 a giovedì 12, al centro sociale di San Odorico, alle 21, è in programma l'incontro riservato alle giovani famiglie durante il quale si tratterà il tema «La famiglia sorgente di vita».

Sabato 14 marzo, alle 9 Santa Messa, alle 16, sempre nella chiesa di Flaibano è prevista l'Adorazione Eucaristica per i giovani di elementari e medie; alle 18 la Messa prefestiva e alle 21 l'Adorazione per tutti, adulti compresi.

Domenica 15 gran finale della Missione con la Santa Messa, alle 11, nella chiesa di Flaibano; alle 15 spazio alla lotteria presentata da Cristian Pressacco; a seguire concerto-testimonianza del cantautore Roberto Bignoli che chiude l'evento.

L'intera Missione - è il desiderio di tutte le comunità partecipanti - sarà anche l'occasione per pregare per don Giuseppe Brochetta, parroco di Flaibano, che in questo periodo ha qualche problema di salute.

Monika Pascolo

Xylella, allarme di Lilt sui pesticidi. Capagri si oppone alla desertificazione

LeccePrima.it

"Xylella, allarme di Lilt sui pesticidi. Capagri si oppone alla desertificazione"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Xylella, allarme di Lilt sui pesticidi. Capagri si oppone alla desertificazione

La sezione provinciale della Lega italiana contro i tumori ha predisposto un dossier sui pericoli sanitari dell'impiego massiccio di prodotti chimici. La Confederazione degli agricoltori sottolinea l'urgenza di applicare la ricerca sul territorio

Redazione 7 marzo 2015

Storie Correlate Xylella, Coldiretti passa all'azione e sgombra il campo da equivoci 3 Xylella, tra incontri e manifestazioni: espanto e pesticidi punto di contrasto 4 Piano d'azione anti Xylella, il commissario apre a misure condivise con il territorio Dalla marcia su Lecce un monito alla politica: "Fronte comune, no demagogia" 2 LECCE - Nessun piano di intervento contro la diffusione della xylella fastidiosa può prescindere dalla valutazione del danno sanitario ed ambientale. Lo dice a chiare lettere un rapporto (in allegato in calce all'articolo) della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta ai tumori, che ha elencato le emergenze cliniche e sanitarie sul territorio, come l'incidenza delle malattie e lo stato di salute della popolazione in relazione a determinati fattori esterni.

Alla luce delle evidenze scientifiche riportate, secondo la Lilt un utilizzo massiccio di pesticidi, ritenuti utili per fermare la proliferazione degli insetti vettori del batterio, configurerebbe il reato di disastro colposo e di omicidio colposo a danno delle popolazioni salentine. Il dossier è stato inviato al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, al prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta, al commissario all'emergenza Giuseppe Silletti e al sostituto procuratore della Repubblica, Elsa Valeria Mignone).

(leggi il Dossier_Lilt)

E se la Lilt segnala il rischio pesticidi, la Confederazione dei produttori agricoli dice no all'eradicazione indiscriminata degli ulivi: "Nell'anno 2015 ci si può arrendere, con tanta inerzia e, scusate il termine, con tanta codardia ad un batterio"? La domanda, retorica, se la pone il presidente di Copagri, Fabio Ingrosso che aggiunge: "Nemmeno due secoli fa accadeva ciò a cui si assiste oggi. Non si può issare bandiera bianca contro la xylella o il cicadellide che la trasporta, ma bisogna, invece, darsi da fare per mettere in campo ogni forma di sperimentazione scientifica che possa scongiurare la realizzazione di un'area desertificata nel Salento ampia ben 750 chilometri quadrati, un'area enorme che va dallo Jonio all'Adriatico".

Il riferimento è alla fascia eradicazione, di 15 chilometri di profondità e non più di uno solo, prevista dal commissario all'emergenza, Giuseppe Silletti, ha sottoposto all'approvazione del comitato scientifico del ministero delle Politiche agricole e che sarà vagliato, comunque entro pochi giorni, anche dal Dipartimento di protezione civile prima del via libera definitivo. Per quanto riguarda i pesticidi, il comandante regionale del corpo forestale dello Stato ha garantito che saranno impiegato solo nelle zone individuate come focolaio. Silletti ha anche rivendicato la condivisione del piano predisposto con le associazioni di categoria e le istituzioni nei diversi incontri avuti nei giorni precedenti in diverse zone del Salento.

Allerta Meteo, burrasca e temporali al centro/sud: avviso di "fenomeni intensi" dell'aeronautica militare

Allerta Meteo, burrasca e temporali al centro/sud: avviso di “fenomeni intensi” dell'aeronautica militare

MeteoWeb.eu

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Allerta Meteo, burrasca e temporali al centro/sud: avviso di “fenomeni intensi” dell'aeronautica militare

venerdì 6 marzo 2015, 13:18 di F.F.

venerdì 6 marzo 2015, 13:18

Emesso nuovo avviso di “fenomeni intensi” dell'aeronautica militare

Alle ore 13:00 di oggi 06/03/2015 il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha emesso l'avviso relativo ai “fenomeni intensi” previsti entro le prossime 12/18 ore. Lo riportiamo integralmente: Persistono precipitazioni temporalesche localmente intense su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Persistono venti dai quadranti settentrionali fino a burrasca forte su Sardegna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia in estensione alla Calabria; la ventilazione sulla sardegna orientale e sulla dorsale appenninica potrà assumere localmente anche intensità di tempesta. Persistono condizioni di mare grosso sul tirreno centro-meridionale settore ovest, sullo stretto di Sicilia e sulla parte orientale del canale di Sardegna, con forti mareggiate sulle coste orientali della Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Persistono condizioni di mare molto agitato sul settore occidentale del canale di Sardegna, sul resto del tirreno e sull'adriatico centrale in estensione all'adriatico meridionale e, nella notte, allo ionio, con forti mareggiate sulle coste di Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Sicilia settentrionale in estensione alla Calabria ionica.

Le informazioni di avvisi meteo fornite dall'aeronautica militare si riferiscono solo all'intensità e ricorrenza dei fenomeni e, pertanto, non si riferiscono all'impatto sui territori e non rappresentano le allerte ufficiali emanate dal Servizio Nazionale di Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: criticità "arancione" su Calabria e Sicilia

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo, avviso della protezione civile: criticità "arancione" su Calabria e Sicilia"

Data: **07/03/2015**

Indietro

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: criticità arancione su Calabria e Sicilia

sabato 7 marzo 2015, 15:27 di F.F.

sabato 7 marzo 2015, 15:27

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo

Una perturbazione continuerà ad interessare le regioni meridionali del Paese con effetti più significativi sulle zone ioniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalla serata di oggi, sabato 7 marzo, il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia, specie nelle zone orientali. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani criticità arancione per rischio idraulico diffuso sul bacino del Basso Fortore in Puglia, per rischio idrogeologico localizzato sulla Calabria meridionale e ionica oltre che sulla Sicilia centro-orientale. La criticità gialla è prevista su Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia centro-meridionale e le restanti aree di Calabria e Sicilia.

IL BOLLETTINO PER OGGI, SABATO 7 MARZO:

Precipitazioni:

-sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria orientale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati;

-da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su Sicilia, Puglia, Basilicata sui restanti settori della Calabria e zone interne di Molise, Abruzzo e Campania, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate:

-su Abruzzo, Molise, e settori orientali della Campania, al di sopra dei 500-600 metri, con accumuli al suolo deboli;

-sul meridione al di sopra dei 800-1000 metri, con accumuli al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza grandi variazioni.

Venti: localmente forti da nord/nord-est su tutte le regioni centro-meridionali, sulla Liguria e sull'alto Adriatico, con rinforzi di burrasca sulla Sardegna, Puglia e sulle zone ioniche.

Mari: molto mossi tutti i bacini, localmente agitati il Tirreno centro-meridionale, lo Ionio, lo Stretto di Sicilia e

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: criticità "arancione" su Calabria e Sicilia

l'Adriatico.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, DOMENICA 8 MARZO:**Precipitazioni:**

-sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia orientale e settentrionale, su Calabria orientale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati;

-isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto della Sicilia della Calabria e su Basilicata, Puglia e Sardegna orientale, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicata: sui rilievi di Basilicata, Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1100 m, con accumuli al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza grandi variazioni.

Venti: localmente forti settentrionali su Liguria, Sardegna, Toscana e sulle regioni adriatiche e sulle regioni meridionali.

Mari: inizialmente molto mossi tutti i bacini, con moto ondoso in attenuazione al centro-nord nel pomeriggio.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, LUNEDÌ 9 MARZO:

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati sulle zone ioniche di Sicilia e Calabria.

Nevicata: sui rilievi del meridione al di sopra dei 900-1100 m, con accumuli al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza grandi variazioni.

Venti: localmente forti nord-orientali su Sicilia, Puglia e zone ioniche della Calabria.

Mari: localmente molto mossi il Tirreno meridionale, lo Ionio e lo Stretto di Sicilia.

—æI

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il Sud: forte maltempo anche nel weekend**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il Sud: forte maltempo anche nel weekend"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il Sud: forte maltempo anche nel weekend

venerdì 6 marzo 2015, 18:15 di F.F.

venerdì 6 marzo 2015, 18:15

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. Ancora allerta maltempo della Protezione civile, che annuncia criticità rossa in Puglia. Continuano gli effetti della perturbazione attiva sul nostro Paese con precipitazioni da isolate a sparse e venti forti sulle regioni centro meridionali. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento.

In considerazione delle piogge dei giorni scorsi, di quelle in atto e previste è stata valutata per la giornata di domani, 7 marzo, criticità rossa per rischio idraulico diffuso sul bacino del Basso Fortore in Puglia.

Valutata criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su Abruzzo, Basilicata e gran parte del Molise.

La criticità gialla sarà su Marche, le restanti zone del Molise e della Puglia e sulla Sicilia settentrionale.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, SABATO 7 MARZO:**Precipitazioni:**

da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio, su Abruzzo, Puglia centro-meridionale, Basilicata orientale, settori ionici della Calabria centro-settentrionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati;

isolate sui restanti settori di Puglia, Basilicata e Calabria e su Molise, Campania orientale e settori orientali della Sicilia, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate:

su Abruzzo e Molise al di sopra dei 400-600 metri, con accumuli al suolo deboli, fino a puntualmente moderati sull'Abruzzo;

al meridione al di sopra dei 700-900 metri, con accumuli al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza grandi variazioni.

Venti: forti da nord/nord-est su tutte le regioni centro-meridionali, con rinforzi di burrasca sulle zone costiere e su quelle interne appenniniche, in generale attenzione nel pomeriggio.

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il Sud: forte maltempo anche nel weekend

Mari: da molto mossi ad agitati tutti i bacini centro-meridionali, con moto ondoso in lenta e graduale attenuazione.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, DOMENICA 8 MARZO:

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria e Basilicata meridionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, specie sulla Sicilia nord-orientale e sui settori meridionali e ionici della Calabria;

isolate sul resto della Basilicata, sui settori orientali e meridionali della Campania, sulla Sardegna sud-orientale e dalla serata sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate: sui rilievi di Basilicata, Calabria e Sicilia inizialmente al di sopra dei 700-900 m, in rialzo al di sopra dei 900-1100 m, con accumuli al suolo da deboli a moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza grandi variazioni.

Venti: localmente forti nord-orientali sulla Sardegna, lungo i settori tirrenici centro-meridionali, lungo i litorali adriatici e sui settori ionici della Calabria, tendenti ad attenuazione.

Mari: molto mossi tutti i bacini centro-meridionali e l'alto Adriatico, localmente agitato lo Ionio.

Dieci anni fa la frana di Cavallerizzo, dura nota dell'associazione Kajverici Rron sulla "grande speculazione"

MeteoWeb.eu

"Dieci anni fa la frana di Cavallerizzo, dura nota dell'associazione Kajverici Rron sulla "grande speculazione"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Dieci anni fa la frana di Cavallerizzo, dura nota dell'associazione Kajverici Rron sulla grande speculazione

venerdì 6 marzo 2015, 20:40 di Peppe Caridi

venerdì 6 marzo 2015, 20:40

Interveniamo in occasione del decimo anniversario dalla frana di Cavallerizzo per tracciare un bilancio della situazione. Ricordiamo che immediatamente dopo la frana che colpì il 11,5% delle case di Cavallerizzo lasciando intatto il centro storico, la Protezione Civile fece credere che c'era un pericolo imminente di nuove frane che avrebbero distrutto il paese da lì a pochi mesi. Invece, assolutamente nulla è successo a Cavallerizzo, nonostante le circa 5600 frane che si sono verificate nella sola provincia di Cosenza negli ultimi 5 anni (dichiarazioni rese recentemente a Presa Diretta su Rai 3 dal geologo Carlo Tansi del Cnr Irpi di Rende). Lo afferma, in una nota, il Consiglio Direttivo dell'Associazione "Cavallerizzo Vive – Kajverici Rron".

L'ostinazione del Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze nell'affermare che ci sono dati satellitari, effettuati con il metodo dell'interferometria, che certificano il fatto che il sito di Cavallerizzo continua a muoversi è pari solo all'ostinazione che si ha nel non divulgarli. Il nuovo sito è stato descritto come assolutamente sicuro, mentre si sa bene che non è affatto esente dal rischio frane. Pareri allegati al progetto di delocalizzazione raccomandano di tenersi lontani dal ciglio franoso e di regimare opportunamente le acque per evitare il verificarsi di fenomeni gravitativi simili a quelle che hanno colpito il vecchio abitato. Inoltre, sono previsti per il prossimo futuro lavori presso la new town volti a mitigarne il rischio idrogeologico. Apprendiamo che la Giunta comunale di Cerzeto ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Guido Bertolaso, per aver fatto costruire la new town di Pianette di Cerzeto. Si tratta di una decisione che non ci sorprende poiché, come tutti sanno, a Cavallerizzo, c'era un alto tasso di abusivismo edilizio che preoccupava molto gli sfollati dopo la frana; oltre all'abusivismo era presente un certo numero di fabbricati non accatastati o accatastati solo parzialmente oppure non in possesso dei requisiti di abitabilità, fatto questo che permetteva ai proprietari di eludere la tasse sugli immobili. Ebbene, tutte queste situazioni, non sono state considerate da Bertolaso e dal suo gruppo di benefattori, così che tutte le case non in regola sono state ricostruite come se fosse tutto perfettamente regolare. Tutto questo per la gioia dei proprietari di case abusive e per la gloria di Bertolaso che ha fatto costruire loro la casa a spese del contribuente. Aggiungiamo inoltre che subito dopo la frana, la Protezione Civile dichiarò lo stato di emergenza individuando circa 120 nuclei familiari ai quali erogare un contributo, in vista della ricostruzione. Si trattava di famiglie residenti e rimaste prive di una casa. Ma poi, in base alla stessa dichiarazione di stato di emergenza, sono state costruite anche le case ai non residenti, cioè persone alle quali non era stato erogato il contributo. Il numero totale delle case è salito così, incredibilmente a 260, per la gioia dei non residenti, e la gloria di Bertolaso. Tutto a spese del contribuente. Ricordiamo che la ricostruzione è stata fatta sulla base della sottoscrizione, da parte dei proprietari, di una scheda di adesione alla ricostruzione. Anche noi avevamo il diritto di sottoscrivere quella scheda e farci costruire la casa, ma non lo abbiamo fatto. Il "fedele servitore dello Stato" Guido Bertolaso decise comunque di spendere soldi pubblici per

Dieci anni fa la frana di Cavallerizzo, dura nota dell'associazione Kajverici Rron sulla "grande speculazione"

costruire anche quelle case con la convinzione che: “tanto poi si convinceranno”. Ma la previsione non si è rivelata corretta, per cui ora nella new town risultano presenti abitazioni, costruite a spese del contribuente, destinate a persone alle quali è stato negato il diritto di non farsele costruire. Bertolaso ed il suo gruppo sono totalmente privi del senso del ridicolo ma in compenso hanno una bella faccia tosta a giustificare la mancata assegnazione di quelle case con il rifiuto dei presunti aventi diritto e non con la loro demenziale decisione di costruirle. I solerti amministratori comunali, da parte loro, hanno lestamente acquisito la proprietà di queste case inspiegabilmente costruite, poiché: “gli aventi diritto hanno rifiutato”. Gli amministratori comunali sanno bene, in quanto ne sono in possesso, che le schede di adesione relative a quelle case, non sono mai state firmate (quindi non potevano essere costruite), ma continuano a dire che i presunti aventi diritto hanno rinunciato, nonostante non siano mai stati convocati né da un notaio e né dal Comune per la assegnazione. E doveroso ricordare lo status attuale della new town: un processo ha sancito in tutti i gradi di giudizio che la accertata mancanza di Valutazione di Impatto Ambientale comporta l'annullamento del verbale della conferenza dei servizi che ha approvato il progetto. Dunque la new town è senza progetto ed in questo momento è in corso un tentativo di sanatoria, peraltro assai complicato .

In definitiva conclude l'Associazione “Cavallerizzo Vive – Kajverici Rron” si è deciso di dare la cittadinanza onoraria ad un signore che ha costruito un paese , allo stato attuale, privo di progetto e realizzato in un sito certamente non esente dal rischio frana, solo perché ha assecondato le richieste dei furbetti locali facendo costruire tutto ciò che non era in regola. Il tutto a spese del contribuente .

Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare

Allerta Meteo, “fenomeni intensi” al Sud: avviso dell'aeronautica militare

MeteoWeb.eu

""

Data: **07/03/2015**

Indietro

Allerta Meteo, “fenomeni intensi” al Sud: avviso dell'aeronautica militare

sabato 7 marzo 2015, 14:30 di F.F.

sabato 7 marzo 2015, 14:30

Emesso nuovo avviso di “fenomeni intensi” dell'aeronautica militare

Alle ore 13:00 di oggi 07/03/2015 il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha emesso l'avviso relativo ai “fenomeni intensi” previsti entro le prossime 12/18 ore. Lo riportiamo integralmente: “Persistono per le prossime 6/12 ore precipitazioni localmente anche di forte intensità sulla Puglia. Persistono per le prossime 12/18 ore precipitazioni temporalesche localmente intense sulla Calabria. Prevedesi a partire dalla mattinata di domani 8 marzo 2015 precipitazioni intense localmente a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia. Persistono per le prossime 12/18 ore venti provenienti da nord-est da forti a burrasca o burrasca forte su Sardegna, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Calabria con mareggiate lungo le coste esposte. Persistono per le prossime 12/18 ore condizioni di mare molto agitato sul tirreno centro-meridionale, sul canale di Sardegna, sullo stretto di Sicilia, sullo ionio e sull'adriatico centro meridionale.”

Le informazioni di avvisi meteo fornite dall'aeronautica militare si riferiscono solo all'intensità e ricorrenza dei fenomeni e, pertanto, non si riferiscono all'impatto sui territori e non rappresentano le allerte ufficiali emanate dal Servizio Nazionale di Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it

L'inferno del maltempo

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud [FOTO] | NanoPress

NanoPress

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud

<http://www.nanopress.it/cronaca/2015/03/06/maltempo-toscana-tempo-reale-ancora-disagi-al-centro-sud/57179/>

Di Gianluca Rini Venerdì 6 Marzo 2015

Commenta

824

Maltempo: disagi in tutto il centro sud

Continua ad infuriare il maltempo su tutto il centro sud dell'Italia. Numerosi sono i danni e i problemi creati soprattutto alla circolazione. In particolare in Molise le nevicate stanno mettendo in seria difficoltà gli spostamenti. Si è preferito tenere le scuole chiuse in tutta la regione. A Campobasso il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro. Nelle zone di montagna è arrivato a più di un metro. In provincia di Teramo una condotta del gas si è incendiata. All'origine c'è stato uno smottamento dovuto al maltempo e la caduta di un traliccio della corrente elettrica sulla condotta. Le fiamme si sono alzate altissime. A Napoli due alberi sono stati sradicati: uno ha travolto una macchina e l'altro ha sfiorato un'edicola. All'aeroporto di Ancona, che è stato chiuso e poi riaperto, un aereo cargo è finito fuori pista per il vento.

Maltempo: disagi in tutto il centro sud

Nella frazione di Mutignano, nel comune di Pineto, in provincia di Teramo, si è incendiata una condotta del gas. Le fiamme sono altissime e l'incendio è stato causato da uno smottamento dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente. A Napoli tre alberi sono stati sradicati dal vento: uno ha travolto una macchina, un altro ha sfiorato un'edicola. In Molise ci sono molti disagi per la neve e per questo si è deciso di chiudere le scuole. A Campobasso la neve ha raggiunto il mezzo metro, mentre nelle zone di montagna il livello è arrivato ad un metro.

Un aereo cargo è finito fuori pista all'aeroporto di Ancona. La causa sembra essere stata il vento. Lo stesso aeroporto è stato anche chiuso e poi riaperto. Sull'A25 in Abruzzo ci sono state difficoltà di circolazione a causa della neve.

La situazione in Toscana

Tutta la Toscana è coinvolta nei disagi dovuti alle raffiche di vento, che hanno raggiunto anche punte di 150 km/h. In tutte le province della regione ci sono stati blackout elettrici e danni ai tetti e ai cornicioni. La situazione più difficile è quella di Pistoia. Per affrontare le condizioni di estremo disagio, secondo ciò che ha riferito il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, sarà firmato lo stato di emergenza regionale. In questo modo la mobilitazione della Protezione Civile si potrà estendere in tutta la Toscana e i sindaci dei Comuni che hanno registrato i danni possono avviare gli interventi urgenti. Nella provincia di Pistoia la viabilità secondaria è interrotta in molte strade a causa della caduta di alberi. Si sono registrati danni su tutto il territorio. A Prato è crollata una porzione di mura e alcune scuole sono rimaste

L'inferno del maltempo

danneggiate.

A Pescara la situazione più critica è nella zona sud e tutti i sottopassi sono monitorati in maniera costante. In Toscana molti disagi soprattutto a causa del forte vento. Sono centinaia gli alberi caduti nella zona della Versilia e il vento ha determinato anche l'interruzione di energia elettrica nella regione e soprattutto in Versilia e nel Chianti fiorentino.

Maltempo in Italia: devastazione a Forte dei Marmi

In Toscana danni ingenti a causa del maltempo. A colpire sono state soprattutto le raffiche di vento, che hanno raggiunto anche punte di 150 km/h. In particolare il video ci mostra come Forte dei Marmi abbia subito una vera e propria devastazione a causa del vento e delle piogge insistenti. Ad essere interessato da questa ondata di maltempo è tutto il centro sud dell'Italia. La provincia più colpita è quella di Pistoia, dove è stata interrotta in molti punti la viabilità secondaria e dove sono stati riportati dei danni anche ai tetti e ai cornicioni delle abitazioni. Il presidente della regione Toscana ha detto che dichiarerà lo stato di emergenza, per poter dare la possibilità ai sindaci di effettuare gli interventi più urgenti. Il maltempo ha fatto anche due vittime. Fra queste una donna che, alla fermata dell'autobus, è stata schiacciata da un albero.

Maltempo in Italia: devastazione a Forte dei Marmi

Scuole chiuse a Pistoia, a Prato e problemi alla circolazione ferroviaria tra Viareggio e Massa e tra Prato e Pistoia. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco per i tetti danneggiati e sono intervenuti anche gli uomini della Protezione Civile, per rimuovere gli alberi caduti e per rimettere in sicurezza le abitazioni. I cittadini sono stati invitati a non uscire di casa, a meno che non sia strettamente necessario.

Il maltempo in Italia si sta abbattendo soprattutto sul centro sud, coinvolgendo in particolare Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Sono state registrate nevicate anche a bassa quota. E' stato proclamato uno stato d'allerta anche sulle autostrade. Le tratte più interessate saranno l'A1 Milano-Napoli e l'A14 Bologna-Taranto. Già sono stati attivati i mezzi operativi e sono stati schierati sul campo più di 1.500 uomini che si dedicheranno alla gestione delle attività di prevenzione. Anche i treni locali sono a rilento. Si segnalano in particolare delle difficoltà nella linea ferroviaria tirrenica e nelle linee minori di Toscana e Liguria. Disagi sulla Genova-Ventimiglia per la caduta di un albero, che ha danneggiato la linea elettrica di alimentazione.

La situazione a Roma

Molti disagi anche a Roma, dove si è abbattuta una pioggia molto intensa, che non accenna a smettere. Caos del maltempo determinante anche a Pescara e in provincia. In alcuni comuni sono state chiuse le scuole e nel capoluogo adriatico sono state chiuse le golene nord e sud del fiume Pescara. Ovunque sottopassi allagati e strade invase dall'acqua. Anche i soccorsi sono intervenuti in maniera difficoltosa, soprattutto a causa delle strade chiuse. Sono state segnalate persone rimaste bloccate nelle auto.

Le vittime

Il maltempo ha fatto anche delle vittime. L'episodio più grave si è verificato in Lucchesia, al confine fra i comuni di Lucca e Borgo a Mozzano. Un grosso masso per il forte vento si è staccato dall'alto, travolgendo un'auto che passava lungo la strada provinciale Lodovica. È stato sfondato il tetto del veicolo. Il conducente, un uomo di 41 anni di Camporgiano, è morto, mentre è rimasta illesa la donna che era al suo fianco.

A Urbino è morta una donna schiacciata da un albero sradicato dalle fortissime raffiche di vento. La vicenda si è verificata nella zona dei collegi universitari. La donna era scesa dall'autobus ed è stata travolta dall'albero. Nonostante i soccorsi immediati, è morta dopo essere arrivata in ospedale. Ci sono stati anche 5 feriti. Fra questi due vigili del fuoco

L'inferno del maltempo

colpiti da un palo di cemento a Figline Valdarno, in provincia di Firenze.

Leggi anche: Maltempo in Italia: piogge abbondanti e neve a bassa quota al Centro-Sud Capodanno al gelo al Centro Sud
Stragi del sabato sera, diminuita la mortalità: cresce il fenomeno al Centro-Sud Maltempo Firenze, bomba d'acqua sulla
Toscana: evacuata Carrara [FOTO & VIDEO] Maltempo al Sud, Basilicata e Calabria in ginocchio: morta una donna
[FOTO & VIDEO]

Protezione civile: situazione rischio idrologico

Regione Puglia (via noodls) /

Noodls

"Protezione civile: situazione rischio idrologico"

Data: **07/03/2015**

Indietro

07/03/2015 | Press release

Protezione civile: situazione rischio idrologico
distributed by noodls on 07/03/2015 16:18

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica,

Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003)

Protezione civile: situazione rischio idrologico

Il Centro Funzionale Regionale della Protezione civile, sulla base dei livelli idrometrici registrati e delle segnalazioni pervenute, comunica che: · È in transito la piena sul F. Fortore per effetto delle precipitazioni cadute nel bacino di valle e dei rilasci della Diga di Occhito. Il passaggio della piena ha determinato locali esondazioni che hanno interessato le aree agricole, non risulta coinvolta la viabilità stradale e ferroviaria. Sono attesi tempi di transito della piena superiori a 24-36 ore. · E' in transito la piena sul F. Ofanto per la quale è atteso il colmo a S. Samuele di Cafiero (Comune di S. Ferdinando di Puglia) nel primo pomeriggio. Il passaggio della piena ha determinato locali esondazioni con interessamento delle aree golenali, non risulta coinvolta la viabilità. La fase discendente della piena è attesa dal pomeriggio di oggi.

Ordinanza del Sindaco su conferimento rami e ramaglie presso Area Biri cocco

Comune di Cortona (via noodls) /

Noodls

"Ordinanza del Sindaco su conferimento rami e ramaglie presso Area Biricocco"

Data: **07/03/2015**

Indietro

06/03/2015 | Press release

Ordinanza del Sindaco su conferimento rami e ramaglie presso Area Biricocco
distributed by noodls on 06/03/2015 13:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

pubblicato il 06.03.2015

ORDINANZAn° 16 del 06/03/2015

Oggetto: Conferimento rami e ramaglie presso Area Biricocco

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune di Cortona il giorno 5 marzo 2014 è stato interessato dall'emergenza meteo per la quale il Presidente della Giunta Regionale Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale;

RILEVATO che il forte vento ha determinato il distaccamento di rami e l'abbattimento di numerosi alberi, sia del patrimonio pubblico che privato;

TENUTO CONTO che la maggior parte di tali residui vegetali dovranno essere smaltiti come rifiuto in quanto non idonei alla combustione per riscaldamento o altri usi;

CONSIDERATO che per quanto detto sopra si prevede per i prossimi giorni una affluenza straordinaria presso il centro di raccolta da parte di cittadini per il conferimento di rifiuti di origine vegetale originatesi a seguito dell'impatto degli eventi meteo citati;

TENUTO CONTO delle ridotte dimensioni del Centro di Raccolta in Loc. Terontola che potrebbero determinare difficoltà di gestione di tale flusso straordinario di rifiuti;

RILEVATO che i rifiuti oggetto della presente ordinanza appartengono alla categoria degli urbani e non pericolosi, catalogati con il cer 20.02.01;

CONSIDERATO che in loc. Biricocco insiste un'area utilizzata dal Comune fino al 2014 come centro di raccolta e chiusa nel corso del 2015 con apposito provvedimento per permettere i lavori di ristrutturazione che prenderanno avvio nei prossimi mesi, e che l'area risulta idonea per lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuto;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "Norme in materia di ambiente"

VISTA La Legge n. 225/1992 modificata con legge n. 100 del 12 luglio 2012 per il riordino della protezione civile;

VISTO l'art. 50, 5° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

ORDINA

L'apertura al pubblico dell'area ex centro di raccolta in Loc. Biricocco a Camucia per il conferimento esclusivo da parte di cittadini di residui vegetali e legnosi originatisi a seguito dell'emergenza meteo del 5 marzo 2015, con le seguenti prescrizioni:

·L'area sarà aperta al pubblico da lunedì 9 marzo a sabato 14 marzo con orario 8,00-10,00;

·Durante l'orario di apertura l'area dovrà essere presidiata da personale del Comune di Cortona che fornirà assistenza e

***Ordinanza del Sindaco su conferimento rami e ramaglie presso Area Biri
cocco***

indicazioni per lo scarico dei materiali;

·E' esclusa la possibilità di conferire qualsiasi altra tipologia di rifiuto rispetto a residui vegetali e legnosi non contaminati da sostanze pericolose;

·Il rifiuto sarà in seguito avviato a recupero/smaltimento attraverso il Gestore del servizio rifiuti urbani SEI Toscana;
RACCOMANDA

a tutti i cittadini di separare prima del conferimento i rami e le ramaglie dai tronchi e dagli elementi legnosi più grandi verificando la possibilità di conservare questi ultimi per essere utilizzati come combustibile in stufe, camini e caldaie, evitandone quindi lo smaltimento come rifiuto

DISPONE

La trasmissione della presente ordinanza al Sig. Prefetto della Provincia di Arezzo, all'Arma dei Carabinieri Comando Compagnia di Cortona, Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Cortona, Al Comando Polizia Municipale di Cortona, Alla Ditta SEI Toscana.

Tutti gli organi di vigilanza, ognuno per le proprie competenze, sono tenuti al controllo di quanto ordinato.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4° della Legge 07.08.1990 n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla data di notificazione.

Cortona, 06/03/2015

Il

Sindaco

Francesca Basanieri

Il maltempo si sposta verso est e sud decine di migliaia senza luce e acqua

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Il maltempo si sposta verso est e sud decine di migliaia senza luce e acqua"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Marche e Abruzzo regioni più colpite previsioni

Il maltempo si sposta verso est e sud decine di migliaia senza luce e acqua
[prima pagina](#)

Decine di migliaia le famiglie ancora senza luce e acqua. Un paese vicino Ascoli Piceno isolato per una valanga di neve. In Puglia esonda un canale. Aliscafo per le Eolie torna indietro per le onde troppo alte. Il maltempo si sposta sull'Adriatico e al Sud. Marche e Abruzzo le regioni più colpite.

ROMA - L'ondata di maltempo che ha investito la Penisola e che ha portato in questi giorni pioggia e forte vento al Nord e al Centro, in particolar modo nelle regioni tirreniche, si è spostata sull'Adriatico e al Sud. Le Marche e la Puglia le regioni più colpite, ma si registrano forti disagi anche in Molise e in Abruzzo, dove ci sono ancora 55mila utenze senza elettricità. Nelle Marche, dove giovedì una donna è morta a Urbino schiacciata da una pianta, per il forte vento sono caduti più 60 alberi a San Benedetto Del Tronto. Nove delle persone rimaste isolate a Foce di Montemonaco da una valanga di neve sono state portate in salvo dall'elicottero del Corpo Forestale dello Stato, che è riuscito ad atterrare in un campetto. Le due persone più anziane (di 80 e 78 anni) non volevano lasciare le loro case, ma il sindaco Onorato Corbelli, che era a bordo con il personale del Cfs, li ha convinti. A Foce è rimasto solo un trentacinquenne: il mezzo aereo ha portato anche carburante per il gruppo elettrogeno. Tra coloro che aspettano di essere evacuati, ci sono 4 turisti e 2 cardiopatici, rimasti senza elettricità e al freddo. In Abruzzo, oltre alle linee elettriche saltate e la frana sul gasdotto che ieri ha causato quattro feriti, una ventina di comuni delle province di Pescara e di Teramo sono rimasti senza acqua corrente a causa di danni alle condotte dovuti a frane e smottamenti. In Toscana, dove il maltempo ha provocato una vittima in provincia di Lucca e un'altra nel pistoiese, il peggio è passato ed è iniziata la conta dei danni in agricoltura. Coldiretti ha stimato una perdita di 300 milioni di euro per coltivazioni spazzate via, serre distrutte, centinaia di aziende che rischiano di chiudere con migliaia di lavoratori a rischio. Nel Lazio chiusa per maltempo la storica Rocca Abbaziale di Subiaco, in provincia di Roma. Lo ha deciso il Comune d'intesa con Ethea, l'associazione che gestisce i servizi turistici della Rocca e del Macs, il museo delle arti cartarie e della stampa. Il provvedimento è arrivato per le forti raffiche di vento che ieri hanno causato danni anche nel centro sublacense. Per motivi di sicurezza, il Comune ha quindi provveduto a chiudere la Rocca dei Borgia, che già presenta tre grossi buchi nei tetti in condizioni precarie. Vietata anche la strada d'accesso all'antica struttura che domina la città della valle Aniene. La via è stata interdetta al transito di auto e pedoni, allo scopo di garantire l'incolumità di residenti e visitatori. Un ragazzo gravemente malato di Oriolo Romano (Vt), costretto a vivere attaccato a un macchinario salvavita, è stato salvato ieri grazie all'intervento dei tecnici Enel e dei carabinieri. A causa del maltempo era saltata la luce e la madre del giovane ha chiamato i carabinieri che, dopo avere reperito un gruppo elettrogeno (il macchinario aveva un'autonomia solo di un'ora e mezza), hanno contattato una squadra di tecnici dell'Enel. I tecnici hanno raggiunto l'abitazione e riattivato l'elettricità in poco tempo. In Puglia, dove le raffiche di vento a più di 100 chilometri all'ora hanno causato ingenti danni, a Nardò il canale Asso, di nuova realizzazione, è esondato durante la notte a causa delle piogge. Decine di ettari di campagna si sono allagati, con l'acqua ad invadere casolari, vigneti, serre e depositi agricoli. Gli animali sono stati tratti in salvo e più di qualche agricoltore è stato costretto ad abbandonare la casa. La strada provinciale che collega Copertino e Leverano è chiusa al traffico perché allagata. Poco più di due anni fa è stata realizzata una biforcazione del canale, all'altezza della zona industriale, dove scaricano le acque piovane di 46 comuni del Salento ma l'intervento avrebbe finito con l'ampliare il letto del canale determinando l'esondazione in caso di forti precipitazioni per l'assenza, a valle, di un bacino di contenimento. In Basilicata sono circa settemila le utenze senza energia elettrica nel Potentino. Per quanto riguarda la viabilità, invece, sono state risolte quasi tutte le problematiche che hanno riguardato le strade dell'area a causa delle bufere di neve, ma resterà chiusa anche oggi la

Il maltempo si sposta verso est e sud decine di migliaia senza luce e acqua

strada statale 7 "Appia" tra Castelgrande e Pescopagano. In Campania il vento, che ieri a Napoli ha sradicato alberi e ha fatto cadere impalcature sulle auto in sosta, si è progressivamente attenuato e la situazione è in via di miglioramento. In Sicilia l'aliscafo della Compagnia delle Isole partito da Milazzo alle 7 di questa mattina per le Eolie ha interrotto la corsa ed è tornato indietro. Per l'"Eschilo" la traversata è durata una trentina di minuti. A bordo 70 passeggeri. Il mare molto mosso (forza 6-7), per le raffiche di vento provenienti da nord-nord-ovest, non ha permesso di portare a compimento la corsa di linea. L'altro aliscafo, ex Siremar, partito poco prima da Milazzo invece ha fatto il giro delle isole minori ma per le condizioni meteo marine avverse, ha saltato gli scali di Stromboli, Ginostra e Panarea e dopo aver fatto operazione a Salina ha proseguito per Lipari e per Milazzo. Alle 9 è partito il traghetto Isola di Vulcano, ex Siremar. Fermi gli altri mezzi. Alle Eolie il maltempo con disagi perdura da tre giorni. METEO / Le foto da Twitter / Bloccati in cabinovia Le previsioni. La profonda depressione responsabile della tempesta di vento degli ultimi giorni si è allontanata, posizionandosi sullo Ionio, ma nel corso del fine settimana riuscirà comunque a influenzare ancora il tempo nelle regioni meridionali, sebbene con fenomeni meno intensi rispetto a quanto accaduto di recente. Quindi tra oggi e domani ci saranno ancora piogge su Abruzzo, Molise e regioni meridionali, in particolare Calabria orientale e Sicilia dove è stata diramata l'allerta della Protezione civile, con nevicate sui rilievi, anche a bassa quota sull'Appennino Abruzzese e Molisano. Al Centrosud le giornate saranno anche piuttosto fredde, caratterizzate da temperature al di sotto delle medie e ventose, ma con venti comunque decisamente meno intensi rispetto a ieri e giovedì. Al Nord invece il fine settimana grazie alla protezione dell'alta pressione vedrà un tempo per lo più soleggiato e con temperature diurne gradevoli. Anche nella prima parte della prossima settimana permarranno ancora condizioni di instabilità all'estremo Sud con alcune precipitazioni concentrate principalmente su Calabria e Sicilia. Il Centronord e la Sardegna invece beneficeranno di una rimonta anticiclonica che favorirà condizioni di tempo stabile e di un clima progressivamente più mite, particolarmente al Nord dove tra martedì e mercoledì si potrebbero già superare i 15 gradi. MARI E VENTI - SATELLITI - MONTAGNA - TRAFFICO IN TEMPO REALE

07/03/15 16:20

repubblica

Svizzera, vai a votare

7 marzo 1971: nel paese elvetico viene concesso il diritto di voto alle donne

NotizieNazionali.net

"Svizzera, vai a votare"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Svizzera, vai a votare

7 marzo 1971: nel paese elvetico viene concesso il diritto di voto alle donne 08/03/2015, 18:45 | Dal Mondo

Nella conosciuta e onesta patria della cioccolata e degli orologi a cuc¹ le donne hanno avuto la possibilit  di presentarsi ad esprimere le loro idee politiche e sociali â€œsoloâ€• quarantaquattro anni fa.

Le donne svizzere sono tra le ultime che in Europa si sono presentate davanti ad un urna elettorale e hanno dichiarato la propria candidatura a qualsiasi carica politica, dopo un percorso durato quasi un secolo e tutt'altro che facile.

Sono le donne di Zurigo nel 1868 a depositare una prima istanza, in occasione della revisione della Costituzione cantonale, fondando poco dopo un sindacato di sole donne lavoratrici che nel 1893 chieder  ufficialmente il diritto di voto e l'eleggibilit  delle donne, invano, che le porter  poi nel 1909 a fondare l'ASSF, Associazione Svizzera per il Suffragio Femminile.

Nonostante l'appoggio del Partito Socialista svizzero per² la richiesta femminile rimane lettera morta, poco importa se nel 1893 in Nuova Zelanda le donne avevano gi  ottenuto questi diritti fondamentali: Il voto alle donne? Ma non fate ridere! Il loro cervello Ăˆ pi  piccolo di quello degli uomini, il che prova che sono meno intelligenti. Sono portate all' stremismo, e andrebbero a manifestare senza neanche chiedere il permesso dei mariti. E poi non si favorirebbe l' muguaglianza sociale perch  una donna per modestia non andrebbe mai a votare quando incinta, ed essendo risaputo che le donne di campagna fanno molti pi  bambini delle cittadine, queste ultime godrebbero di un ingiusto vantaggio. E se le donne venissero poi elette, che umiliazione per i loro mariti! Sarebbero costretti a cucinare !

Cos  si esprimeva un politico elvetico, di cui si sono perse le tracce, riguardo alla â€œmalaugurata  ipotesi del suffragio femminile, che in conseguenza dell'arrivo di due guerre mondiali verr  accantonato, per far spazio a valori radicati e tradizionali, ben pi  importanti secondo la civile societ  svizzera.

N  il politico ciarliero n  tutto il parlamento elvetico per² avevano fatto i conti con la tenacia e la forza delle donne svizzere, che forse non venivano prese in considerazione per andare ad un seggio elettorale o peggio ad una carica politica ma venivano in mente per l'obbligo di salvare il sacro suolo nazionale: nel 1957 il Consiglio Federale vuole imporre alle donne di prestare servizio obbligatoriamente nella Difesa Nazionale, l'antesignana della Protezione Civile, ma l' Unione svizzera delle donne cattoliche e l' Alleanza delle societ  femminili svizzere si oppongono in maniera netta, rifiutando qualsiasi impegno di alcun genere senza prima il riconoscimento giuridico che assurdamente gli viene ancora negato.

Cos  si arriva due anni dopo, nel 1959, al disegno di legge per introdurre il suffragio femminile proposto dal Consiglio Federale con votazione popolare.

Peccato che naturalmente ad esprimersi saranno soltanto gli elettori uomini, che respingono con quasi il 67% di voti la proposta.

Il risultato per² incomincia uno sdegno, quasi impercettibile, che porta lentamente i singoli Cantoni elvetici ad aprirsi e

Svizzera, vai a votare

rinnovarsi, fino ad arrivare al 1968, quando il Consiglio Federale deve ratificare la Convenzione europea sui diritti dell'uomo, escludendo di fatto per il suffragio femminile.

Una posizione a dir poco illogica, che le donne svizzere decidono di sfruttare con proteste animate e manifestazioni, ispirandosi al Movimento di Liberazione della Donna e che portano i partiti politici ad una nuova votazione popolare il 7 marzo 1971, questa volta favorevole, con il 65,7 per cento di sì contro il 34,3 per cento di no al diritto di voto femminile e l'eleggibilità politica di donne nella Svizzera.

Seguiranno le prime elezioni con partecipazione femminile nell'autunno dello stesso anno, anche se a livello locale il tanto sospirato diritto sarà spesso digerito in maniera molto lenta, come nel caso del Cantone di Appenzello Interno, dove sarà necessario anche l'intervento del Tribunale Federale per far votare le donne con la risoluzione giuridica del 27 novembre 1990, che farà finalmente entrare le donne in un seggio il 28 aprile 1991, anno in cui tra l'altro sarà eletta la prima donna, la giurista Josi Meier, come Presidente del Consiglio degli Stati, che per l'occasione pronuncerà le seguenti parole: Soltanto oggi capisco veramente quegli uomini che all'inizio della mia carriera mi dicevano che il posto della donna era tra le mura di casa. Avevano ragione: le donne devono stare tra le mura della casa comunale, della casa del Cantone e di Palazzo federale.

Una storia che oggi, a molti anni di distanza ha quasi il sapore della bufala di una notizia inventata o ingigantita come spesso succede ogni giorno o quasi nel mondo dominato da internet, ma che invece ci ricorda un'ignoranza strisciante, proprio da un popolo che tra l'altro non ha mai perso occasione di vantarsi nel corso degli anni della sua innovazione e civiltà ad esempio ripudiando la guerra o approvando leggi a tutela della persona ma che per anni ha covato idee tutt'altro che civili e che nel giorno di oggi, dedicato a tutte le donne del mondo, è bene ricordare.

Daniele Del Casino

Xylella, molti più ulivi da abbattere. Il ministero valuta il piano del commissario Silletti per bloccare il contagio

Xylella, molti più ulivi da abbattere. Il ministero valuta il piano del commissario Silletti per bloccare il contagio

Nuovo Quotidiano di Puglia.it

""

Data: **06/03/2015**

Indietro

Xylella, molti più ulivi da abbattere. Il ministero valuta il piano del commissario Silletti per bloccare il contagio

+ PER APPROFONDIRE: xylella , ulivi malati , salento

PLAY FOTO

Xylella, protesta degli agricoltori a Lecce (Foto Longo)

FOTOGALLERY

Xylella, protesta degli agricoltori...

Tweet

Ha vinto l'Europa: con la Xylella fastidiosa non si scherza, il rischio contaminazione è troppo grande, dalla Puglia il batterio, che viaggia su una cicala chiamata sputacchina perché lascia un grumo di salive sulla pianta, potrebbe arrivare ovunque, aggrappandosi a un animale o nascondendosi sotto il sedile di un'auto. «Bisogna circoscriverlo, costi quel che costi». Così l'allarme è diventato psicosi e i Paesi membri dell'Ue pretendono misure drastiche e inequivocabile, prima fra tutte «che l'espianto delle piante avvenga in un'area significativa» e non in una fascia minuscola, come inizialmente deciso nel decreto ministeriale.

Nessun accomodamento, nessuna trattativa possibile, come quelle avviate, tutte con scarso successo, nell'estate scorsa. Adesso l'unica strada possibile per non incorrere nella procedura d'infrazione europea è tagliare. "Tagliare e tagliare" senza indugi, questo l'imperativo categorico. Perciò l'eradicazione degli ulivi infetti sarà quindici volte più ampia di quella prevista dal decreto ministeriale. Quindici chilometri invece di uno, che significa un'area corrispondente a 750 chilometri quadrati, dallo Jonio all'Adriatico, una fetta consistente di territorio che, giusto per avere l'idea della vastità, equivale a un terzo della provincia di Brindisi o un quarto della provincia di Lecce.

«Si tratta di una proposta che ho inserito nel Piano d'azione contro il batterio - ha spiegato il commissario per l'emergenza, comandante del Corpo Forestale di Bari, Giuseppe Silletti, che questa mattina sarà a Roma proprio per presentare il

Xylella, molti più ulivi da abbattere. Il ministero valuta il piano del commissario Silletti per bloccare il contagio

documento sugli interventi previsti, che dovrà passare al vaglio del Dipartimento della Protezione Civile, del Comitato Tecnico-Scientifico e del Comitato di monitoraggio -. La decisione è la conseguenza della riunione del Commissione Europea della settimana scorsa, nel corso della quale era stato dichiarato insufficiente la fascia di eradicazione di un chilometro per proteggere il resto del territorio da possibili propagazioni del contagio. Motivo per cui abbiamo deciso di ampliarlo, allargandolo a quindici chilometri. Una misura che ho inserito nel Piano che dovrà essere approvato a Roma». L'articolo completo sul Quotidiano oggi in edicola

Venerdì 06 Marzo 2015 alle 09:44

Ultimo aggiornamento: 09:44

Xylella, ecco il Piano del commissario Silletti: abbattimenti, arature e uso mirato di pesticidi

Nuovo Quotidiano di Puglia.it

"Xylella, ecco il Piano del commissario Silletti: abbattimenti, arature e uso mirato di pesticidi"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Xylella, ecco il Piano del commissario Silletti: abbattimenti, arature e uso mirato di pesticidi

+ PER APPROFONDIRE: xylella , ulivi malati , salento

PLAY FOTO

Xylella, il commissario negli uliveti del Salento

FOTOGALLERY

Xylella, il commissario negli ulive...

ARTICOLO

Xylella, molti più ulivi da ...

ARTICOLO

Xylella, per Google c'era gi&ag...

di Maria Claudia Minerva

[Tweet](#)

Il Piano per l'emergenza Xylella fastidiosa, firmato dal commissario straordinario Giuseppe Silletti, da ieri è al vaglio del Comitato Scientifico Nazionale del ministero alle Politiche agricole, che lo radiograferà in tutti i suoi aspetti per poi dare l'ok o, al contrario, suggerire altre indicazioni e correzioni. In un secondo momento, il Piano sarà valutato anche dal Comitato di monitoraggio e dal Dipartimento della Protezione Civile per il via libera definitivo. In ogni caso, i tempi saranno brevissimi, al massimo una settimana, poi dalle parole si passerà, finalmente, ai fatti.

«In linea di massima - rivela il commissario Silletti, impegnato ininterrottamente per cercare di vincere la sfida contro il batterio - sarà approvato così com'è, per cui sarà sicuramente confermata la fascia lineare di eradicazione più ampia, che

Xylella, ecco il Piano del commissario Silletti: abbattimenti, aratur e uso mirato di pesticidi

passa così dal chilometro previsto nel decreto ministeriale di qualche mese fa ai quindici chilometri attuali, dallo Jonio all'Adriatico». Confermata l'eradicazione anche nel focolaio di Oria, attorno al quale sarà prevista un'altra fascia cuscinetto, rispetto a quella delimitata per la provincia di Lecce, che però sarà concentrica e non lineare e avrà l'ampiezza di due chilometri.

Rispetto alla determina regionale, una delle novità più rilevanti del Piano Silletti riguarda il contenimento dei pesticidi, una frenata significativa considerato che il loro utilizzo non sarà più a pioggia e indistintamente su tutto il territorio, com'era, invece, stato previsto inizialmente, ma solo sulle piante infette. Così facendo il commissario ha dato seguito alle richieste avanzate nel corso del vertice in Prefettura dai sindaci e dalle associazioni degli olivicoltori preoccupati delle conseguenze che l'uso indiscriminato di insetticidi avrebbe potuto provocare non solo sulle piante sane e su quelle biologiche, ma sull'intero ecosistema salentino. Quindi sì ai pesticidi, ma solo dove saranno necessari, come di solito si fa anche quando bisogna intervenire per trattare l'infezione della più comune mosca.

«La situazione è disastrosa - ribadisce il commissario - bisogna agire subito e non perdere altro tempo. I pesticidi sono stati sempre usati nei casi in cui servono, per cui anche adesso, abbiamo però corretto la determina regionale in cui era stato previsto utilizzo di fitofarmaci anche sui muretti a secco e sulla macchia mediterranea. Però, qui dobbiamo capire che più interveniamo con le pratiche agricole, cioè arando e tenendo puliti i campi, e meno ci sarà bisogno di insetticidi». La lotta è diretta soprattutto ai vettori, infatti il batterio viaggia su una cicala chiamata sputacchina e può arrivare ovunque. «Occorre cominciare subito: le due azioni da mettere immediatamente in pratica sono le normali pratiche agronomiche, in particolare l'aratura dei terreni - insiste Silletti - perché in questo modo non si darà la possibilità alle larve di diventare insetti che veicolano la malattia. È importante che l'aratura si faccia al massimo entro il 20 aprile, poi da maggio in poi penseremo ai pesticidi, fermo restando, ripeto, che più ampie saranno le zone pulite meno invasivo sarà l'utilizzo di insetticidi. Contestualmente, alle pratiche agronomiche, che ripeto sono urgentissime perché le larve si schiuderanno a primavera, si procederà con l'abbattimento degli alberi malati che si trovano nella fascia di eradicazione, compresi quelli del nuovo focolaio di Oria».

Il commissario rivendica la bontà del suo Piano: «Prima di essere commissario sono agronomo e so di cosa stiamo parlando e quello che bisogna fare. Prima di portare il Piano a Roma l'ho condiviso con il territorio, che significa associazioni di categorie, sindaci, contadini. Il problema enorme, non ci sono bacchette magiche, basta parole, bisogna agire subito, non si può perdere altro tempo».

Sabato 07 Marzo 2015 alle 09:00

Ultimo aggiornamento: 09:00

"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"

| Panorama

Panorama.it*"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"*

Data: 07/03/2015

Indietro

"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"

Prima l'inferno delle violenze subite dai mariti, poi la rinascita con l'aiuto del Soccorso Rosa dell'ospedale San Carlo di Milano. Tre testimonianze

7 marzo 2015

– Credits: Getty Images

Panorama News Cronaca *"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"*

Nadia Francalacci

1/4 < Indietro / Avanti >

"La violenza contro le donne è "barbarie". La libertà delle donne è misura della democrazia". Sono le parole twittate in occasione della Festa della donna dal segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. Poche parole che esprimono il dolore per un fenomeno, quelle delle violenze sulle donne, che in questi ultimi mesi ha raggiunto livelli davvero allarmanti.

"Siamo davanti a numeri drammatici - ha detto l'assessore della Regione Lombardia alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali commentando i dati diffusi dalla Corte d'Appello di Brescia sul fenomeno della violenza sulle donne - si parla infatti di 515 denunce per stupro nel 2014 nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. E anche negli ultimi giorni si sono verificati solo sul territorio lombardo episodi sconcertanti di violenza o di tentativi di violenza sulle donne. Si tratta di un crimine odioso e insopportabile e chi si macchia di questo reato deve essere messo nelle condizioni di non poterlo commettere più".

Secondo l'assessore Bordonali in Italia "si parla tanto" ma si agisce sempre poco. "Mostrare il proprio sdegno - ha aggiunto - solo in occasione della Festa della donna non serve a nulla". Simona Bordonali, infatti, propone la castrazione chimica per chi si macchia di questi ai danni delle donne e di minori. "È giunto il momento di introdurre anche in Italia la castrazione chimica per pedofili e stupratori, pratica per altro già utilizzata in diversi Paesi civili, sia in Europa che nel resto del mondo- conclude - nell' ultimo periodo si sono verificati troppi episodi che lasciano trasparire una pericolosa deriva culturale, riferita a una concezione della donna come essere da sottomettere".

Panorama.it ha raccolto tre testimonianze di donne che hanno subito violenze e maltrattamenti ma rivolgendosi al Soccorso Rosa, un servizio offerto dall'Ospedale San Carlo di Milano, hanno ricominciato a vivere.

DANIEL MIHAILESCU/AFP/Getty Images) – Credits: Getty Images

Pamela "Ero una donna realizzata professionalmente, indipendente economicamente e con una vita sociale ricca e appagante. Mi trasferii in un'altra regione per lavoro e lì conobbi quello che sarebbe diventato il mio futuro marito. M'innamorai, restai incinta in meno di un anno, e quando mi chiese di sposarlo e trasferirmi con lui all'estero per un incarico di lavoro che gli era stato affidato e che l'avrebbe trattenuto in un altro continente per quattro anni, lo seguii. Lasciai il lavoro, la famiglia, gli amici, e mi preparai ad iniziare una nuova avventura di vita, insieme a lui e alla bimba in arrivo.

Poco dopo il nostro trasferimento, iniziarono gli episodi di aggressione verbale, psicologica e fisica. Inizialmente erano

"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"

radi e sporadici, ma profondamente destabilizzanti e dolorosi. Lui attribuiva i suoi eccessi d'ira a me e alle mie "provocazioni"; io, se da una parte mi rendevo conto di vivere un rapporto non sano, dall'altra cedeva al senso di colpa insinuato in me dalle sue accuse, al desiderio di costruire una famiglia, all'ingenuo pensiero che il mio comportamento potesse determinare la riuscita o la disfatta del mio matrimonio. Gli episodi iniziali di violenza erano seguiti da periodi di convivenza pacifica, a tratti idilliaca, da dichiarazioni d'amore e pentimento. L'alternarsi di dolori e gioie mi rendeva fragile. La vergogna m'impediva di confidare ad altri quanto accadeva tra le mura di casa.

Non avevo occhi neri nè lividi come quelli che immagini indicare una situazione di violenza grave, e cercavo di lenire come potevo le ferite dell'anima. Così ho sopportato sino a quando la bimba ha compiuto 6 mesi.

La violenza nel frattempo si era fatta sempre più frequente. Sono stata minacciata di morte ripetutamente, soffocata al punto di temere per la mia vita, aggredita anche mentre tenevo mia figlia in braccio...ma quasi sempre senza riportare lesioni visibili. Colui che mi umiliava e mi maltrattava quasi quotidianamente, stava ben attento a fare in modo che io non potessi mostrare ad altri i segni delle sue violenze.

Non lasciavo quasi mai mia figlia sola con lui, ma nelle poche occasioni in cui questo è successo, rincasando ho trovato sul suo corpicino i segni delle sue mani. Aveva sempre una buona spiegazione, e la capacità di ribaltare la responsabilità su di me. Mi faceva apparire, ai suoi amici e colleghi, come pazza. Diceva che soffrivo di depressione post-partum, che ero ossessiva e gelosa, incapace di prendermi cura della mia famiglia. Creava ad arte situazioni in cui io potessi apparire al mondo esterno come instabile e depressa.

Un giorno rincasai, trovai la bimba in lacrime e con strani segni addosso. Quando lui uscì di casa salii su un taxi e la portai in ospedale. M'interrogarono, capirono che ero una donna maltrattata, ma mi ritrovai d'improvviso di fronte alla polizia e agli assistenti sociali in un paese straniero, in cui la vittima che aveva subito maltrattamenti protratti esponendo un minore ad una situazione di violenza domestica rischiava l'accusa di "complicità" e l'allontanamento dei figli. Ho avuto paura del giudizio delle autorità e delle ripercussioni da parte di mio marito, e non ho denunciato.

Poco dopo sono rientrata in Italia, ho incontrato Soccorso Rosa, e grazie a loro ho avuto il coraggio di chiedere la separazione legale.

Questo accadeva 3 anni fa.

YURI CORTEZ/AFP/Getty Images) – Credits: Getty Images

Francesca "Mi chiamo Francesca sono una donna di 40 anni, lavoro e sono sposata da 7. Quattro anni fa è nata la mia bambina. Il matrimonio è partito bene: mio marito era affettuoso e mi coccolava. Io lavoravo tutto il giorno e rientravo a casa serena e soddisfatta. Poi durante una serata, insieme, abbiamo deciso di avere un figlio che è arrivato subito.

Ero veramente felice di dare la notizia a mio marito ma proprio quel giorno lui non l'ha presa bene e si è arrabbiato, all'inizio solo alzando la voce e poi ha iniziato a spintonarmi.

Sono rimasta stupita e incredula. Pensavo potesse essere una bella gravidanza, la mia prima figlia, e invece sono stata costretta a lasciare il lavoro. Ma le cose sono andate sempre peggio. Se sbagliavo qualcosa in casa, mio marito prima mi diceva che ero stupida e non capivo niente, poi mi picchiava...e lì è iniziato il mio incubo.

È difficile essere ascoltata e creduta senza essere ritenuta pazza. Che poi è quello che succede quando finalmente sei stanca e cerchi di separarti da quello che una volta era il tuo principe. Ma io aveva capito, dopo tante umiliazioni e botte, che dovevo aiutare quella creatura che sarebbe nata...mi sono decisa, ho trovato il coraggio e l'ho fatto.

Mi sono rivolta a Soccorso Rosa. Il centro mi ha accolta e ascoltata, mi ha dato consigli e supporto personale, professionale e legale. Mi ha spronata a non aver paura e mi ha fatto capire che potevo farcela ad uscire da tutto quell'incubo."

Alejandro Bringas/LatinContent/Getty Images) – Credits: Getty Images

"Dalla libertà della donna si misura la democrazia"

Virginia "Ho vissuto per anni un disagio profondo derivante da una convivenza matrimoniale con un uomo alcolista e dipendente da droghe. Dopo essermi sposata con lui il mondo mi è improvvisamente crollato addosso senza che me ne rendessi conto: ho perso l'attività professionale e susseguentemente a questa è arrivato anche il disagio economico, sociale e culturale insomma la solitudine completa. Ma la solitudine si è accompagnata alla perdita della autostima.

Vivevo nel panico, dormivo grazie ai farmaci e non riuscivo a riprendere mia vita. C'era solo una immensa tristezza anche perché non riuscivo ad aiutarmi e ad aiutare la persona che amavo

Poi mi sono rivolta a Soccorso Rosa e ho trovato attenzione e affetto. Con il loro aiuto e sostegno e suggerimento mi sono come "risvegliata" e ho iniziato un percorso che mi ha portato a trovare il coraggio di separarmi dall'uomo che amavo e per il quale non potevo fare nulla. Mi sono resa conto della necessità di salvare la mia vita... 'preziosa'!!

Malgrado la difficoltà del percorso, tramite il profondo e rigoroso aiuto del Soccorso Rosa, dopo anni della loro attenzione mi sono liberata del male che mi stava uccidendo giorno dopo giorno e la separazione si è concretizzata: il Tribunale di Milano ha sentenziato la mia separazione e ha vietato la presenza del mio ex-marito a partire del 30 dicembre 2010.

Dopo quella data, piano piano, mia vita è cominciata a sbocciare come un fiore. Sempre accompagnata dal Soccorso Rosa ho iniziato un corso di Biodanza e unop per la pratica meditativa di Sahaja Yoga. Io sono rinata, sto riprendendo la mia vita. Adesso mi manca ancora uno equilibrio economico e un ritorno definitivo d'impegno professionale. Intanto però svolgo attività di volontariato".

© Riproduzione Riservata

—æì

Delrio: Ddl su Protezione Civile sarà una riforma storica

Prima Pagina News -

Prima Pagina News*"Delrio: Ddl su Protezione Civile sarà una riforma storica"*Data: **06/03/2015**

Indietro

Pol - Delrio: Ddl su Protezione Civile sarà una riforma storica

Roma - 6 mar (Prima Pagina News) “Consentendo alla Protezione Civile un quadro più chiaro, in quanto a responsabilità e organizzazione, il Parlamento renderà un grande servizio al Paese con questa legge, permettendo un salto di qualità nel livello di sicurezza territoriale che i cittadini italiani hanno il diritto di pretendere. Se approvata, sarà una riforma storica”. Lo ha affermato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, intervenuto questa mattina in audizione alla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati in merito al disegno di legge delega per il riordino delle disposizioni in materia di sistema nazionale e coordinamento della Protezione Civile. Delrio ha espresso il “pieno apprezzamento del governo” per il ddl, che ha “lo scopo di mettere ordine tra le numerose modifiche e correzioni apportate, nel tempo, alla legislazione originaria del 1992 e scaturite spesso sull'onda delle emergenze, il che ha reso le norme di difficile interpretazione e rende di volta in volta anche più difficile il lavoro dell'Esecutivo”. Nel merito, il Sottosegretario ha sottolineato di condividere i principi cardine espressi nel ddl e ha delineato le intenzioni del governo in merito alla riforma: “Il nostro Paese – ha chiarito – si caratterizza per una qualità e quantità di esposizione ai rischi naturali e legati alle attività dell'uomo che, nel panorama europeo, non ha pari. L'intensità e la diffusione dei rischi naturali rendono imprescindibile la scelta di un Servizio nazionale di coordinamento, ma l'impostazione centralistica e statalistica degli anni '80 non ha funzionato. Non si tratterà quindi di una ri-centralizzazione, ma si manterrà una configurazione modulare, con il pieno coinvolgimento e la forte responsabilizzazione dei livelli territoriali e un sistema nazionale policentrico. Il mantenimento della configurazione “a geometria variabile”, già previsto dalla legge che ha istituito il Servizio, e l'incardinamento della struttura di coordinamento nella Presidenza del Consiglio dei Ministri sono quindi i punti di forza della delega in discussione, in linea anche con la modifica costituzionale al vaglio del Parlamento, che elimina le materie a legislazione concorrente ma non ricolloca la materia della ‘protezione civile’ tout-court nell'alveo della legislazione esclusiva dello Stato. La riforma costituzionale salvaguarda il tema del sistema modulare e dell'indirizzo unitario, riservato alla competenza legislativa dello Stato, e valorizzando in modo chiarissimo ruolo e responsabilità dei livelli territoriali di governo”. Delrio ha quindi evidenziato anche come sia utile la previsione “di un riordino degli strumenti straordinari preposti alla gestione dell'emergenza: dichiarazione dello stato di emergenza e ordinanze di protezione civile in deroga”. Inoltre, “l'aver escluso, con le attuali normative, qualsiasi (anche minima) azione immediata di ristoro del danno subito dal sistema produttivo e dai privati, comporta che sul Governo, e, di conseguenza sul Parlamento, si riversino, a ridosso dell'emergenza, forti pressioni con particolare attenzione al rilancio del sistema economico colpito. Questo determina a volte rilevanti disparità di trattamento. C'è quindi l'esigenza di delineare percorsi post-emergenza omogenei per tutto il territorio nazionale”. Importante inoltre l'attenzione “dedicata al ruolo attivo dei cittadini ed alla diffusione della cultura di protezione civile”. Al termine dell'audizione, rispondendo ad alcune domande, il Sottosegretario ha riassunto quanto fatto dal governo fino ad ora per garantire il buon funzionamento della Protezione Civile: “Nella legge di stabilità del 2014 abbiamo trovato 70 milioni di euro, che hanno richiesto ulteriori integrazioni man mano per arrivare fino a 354 milioni. Nel 2015 invece siamo partiti con oltre 220 milioni di euro, il che ci consente di lavorare con maggiore serenità. Inoltre, nella logica di mantenere le risorse del Fondo di sviluppo e coesione in un ambito di impiego strategico e integrato, stiamo mandando avanti con forza il piano contro il dissesto idrogeologico. Per questo abbiamo destinato risorse per 5-6 miliardi agli interventi strutturali di prevenzione e il Cipe ha già approvato il piano stralcio per le aree metropolitane, con 600 milioni di euro pronti su progetti immediatamente cantierabili. Mentre attendiamo che la delega venga approvata lavoriamo comunque per la messa in sicurezza del territorio. Un'altra buona notizia è che, dopo un'attesa che parte dal 2000, finalmente siamo vicinissimi all'intesa sul servizio meteorologico nazionale distribuito, che sarà un passo avanti molto importante”.

(PPN) 6 mar 2015 12:43

Alenia Aermacchi, 100 milioni di euro dalla Difesa del Peru'**Specchio Economico***"Alenia Aermacchi, 100 milioni di euro dalla Difesa del Peru'"*Data: **08/03/2015**

Indietro

Alenia Aermacchi, 100 milioni di euro dalla Difesa del Peru' Scritto da Redazione dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font

Lo Spartan C-27J

L'Alenia Aermacchi, società della Finmeccanica, e il Ministero della Difesa del Perù hanno firmato un contratto dell'importo di circa 100 milioni di euro per la fornitura di due aerei da trasporto tattico C-27J Spartan. Il contratto, che fa salire a quattro il numero complessivo di C-27J Spartan ordinati dalla Fuerza Aerea del Perù, comprende anche il supporto logistico integrato e l'assistenza tecnica. I primi due velivoli, ordinati nel dicembre 2013, saranno consegnati alla Fuerza Aerea nei primi mesi del 2015, mentre quelli relativi al secondo ordine saranno consegnati nel 2016 e 2017.; i velivoli saranno gestiti dal Grupo Aéreo No 8 con base a Callao, sulla costa centrale del Paese. Il C-27J Spartan è stato scelto grazie alla capacità di operare in modo sicuro ed efficiente e a costi competitivi in tutti gli scenari operativi del Paese dell'America Latina, incluse le attività su piste non preparate delle Ande e dei numerosi aeroporti locali. Oltre che dal Perù, il C-27J Spartan è già stato ordinato dalle forze aeree di Italia, Grecia, Bulgaria, Lituania, Romania, Marocco e Slovacchia, nonché dagli Stati Uniti, dal Messico, dall'Australia per un totale di 80 velivoli. Il C-27J Spartan è un velivolo da trasporto tattico medio di nuova generazione, bimotores a turbina con tecnologia allo stato dell'arte nell'avionica, nel sistema di propulsione e negli altri sistemi di bordo. Il velivolo è in grado di compiere molteplici missioni tra cui trasporto di truppe e di carichi vari, evacuazione sanitaria, lancio di materiali e di paracadutisti, ricerca e soccorso, rifornimento logistico, assistenza umanitaria, interventi antincendio e supporto alle operazioni di protezione civile.

Maltempo flagella l'Italia, esplode gasdotto, 3 feriti

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo flagella l'Italia, esplode gasdotto, 3 feriti"

Data: **07/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo flagella l'Italia, esplode gasdotto, 3 feriti Agenzia Giornalistica Italia - 11 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 6 mar. - L'ondata di maltempo che da ieri flagella l'Italia …

(AGI) - Roma, 6 mar. - L'ondata di maltempo che da ieri flagella l'Italia continua a imperversare, soprattutto al Centro. In Abruzzo le emergenze piu' gravi: lo smottamento del terreno dovuto alle abbondanti piogge di ieri ha provocato il cedimento di un traliccio dell'alta tensione che si e' abbattuto su una condotta del metano a Mutignano, frazione collinare di Pineto (Teramo). Le scintille hanno innescato un incendio con fiamme, alte diversi metri, visibili dall'autostrada da chilometri. Lo scoppio, che ha investito tre abitazioni, ha provocato alcuni feriti ma sono tre le persone ricoverate per ustioni. Sono rimaste chiuse per alcune ore, a causa di bufere di neve, le autostrade abruzzesi A24 e A25, poi riaperte al traffico. Il vento, molto, forte ha toccato e superato in alcuni momenti i 140 Km orari. Il tratto interessato dalla tempesta di vento e neve e' stato quello tra la Valle Peligna e la Marsica e quello di L'Aquila ovest e Colledara (Teramo). Sempre in Abruzzo, chiuse alcune tratte ferroviarie. In particolare sospeso il traffico ferroviario fra Avezzano e Sulmona, sulla linea Pescara-Sulmona, per alberi sulla sede ferroviaria. Un gruppo di automobilisti e' rimasto bloccato per ore da una bufera di neve nella Marsica, mentre tre famiglie sono state evacuate a Valle Cupa, nel Teramano. In tutta la regione sono 115mila le utenze rimaste senza elettricita'. Gravi disagi anche in Molise: scuole chiuse in una settantina di comuni, paesi isolati, mezzi pesanti di traverso sulle strade, collegamenti marittimi cancellati e arterie allagate. Nella notte, a Campobasso, sono caduti circa cinquanta centimetri di neve, ma la situazione piu' difficile si registra nei comuni interni della provincia di Isernia sepolti dal manto bianco che sfiora i due metri.(AGI) Red/Cop (Segue) (Riepilogo) Maltempo flagella Italia, esplode gasdotto, 3 feriti (2)= (AGI) - Roma, 6 mar. - A Napoli, il vento forte ha fatto crollare l'impalcatura di un palazzo a poca distanza dal lungomare; un uomo e' rimasto ferito in maniera non grave dalla caduta di una tettoia nel centro storico, mentre una 88enne e' stata ricoverata per emorragia cerebrale dopo essere caduta a terra in strada, perdendo l'equilibrio sospinta dalle forti raffiche di vento. Disagi si registrano anche nel Casertano, mentre in Liguria si sta valutando se chiedere lo stato di emergenza. Nella provincia di Pistoia e in Versilia, danni per oltre 300 milioni di euro, riportati dal 30% delle aziende florovivaistiche, sono stati calcolati da Confagricoltura, Coldiretti e Cia. "Criticita' rossa" e' annunciata, infine, dalla Protezione civile in Puglia per un rischio idraulico diffuso sul bacino del Basso Fortore. (AGI) Red/Cop .

Messico: trovate 2 mummie abbracciate tra ghiacci Pico de Orizaba

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Messico: trovate 2 mummie abbracciate tra ghiacci Pico de Orizaba"

Data: **08/03/2015**

[Indietro](#)

Messico: trovate 2 mummie abbracciate tra ghiacci Pico de Orizaba Agenzia Giornalistica Italia - 14 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza fotoMummie](#)

Mummie(AGI) - Puebla (Messico), 7 mar. - Due corpi mummificati sono stati trovati tra i ghiacci del Pico de Orizaba, detto anche Citlaltepeli (monte della stella), la montagna piu' alta del Messico, a circa 5.000 metri, al confine tra gli Stati di Puebla e Veracruz. Alcuni scalatori avevano riferito di aver visto un cranio a circa 300 metri dalla cima (5.510 metri). Un team di alpinisti messicani e' partito alla ricerca dei resti e ha trovato i due corpi che sembrano abbracciati tra loro. Si pensa che i resti siano rimasti intrappolati sul vulcano da 50 anni. Non e' stato pero' possibile muovere i corpi, non solo perche' si trovano in una zona pericolosa ma anche perche' occorre preservare la loro conservazione. Il gruppo di ricerca tornera' in cima la prossima settimana per cercare di estrarre dal ghiaccio le due mummie. I corpi sono ben conservati, "il primo - racconta Francisco Rodriguez, direttore della Protezione Civile di Chalchicomula de Sesma - presenta una ferita alla testa, dovuta presumibilmente a una caduta, il secondo corpo e' abbracciato al primo. Su ambedue le mummie sono presenti resti di abbigliamento. Inoltre vi e' uno zaino e parte della dentatura". Dettagli questi che aiuteranno molto le famiglie (dalla Spagna e dalla Germania) dei vari alpinisti scomparsi negli anni sul vulcano, che hanno gia' chiesto la prova del Dna per l'identificazione delle vittime. I funzionari messicani sospettano pero' che le due mummie appartengano a due dei tre alpinisti locali dispersi una cinquantina di anni fa in seguito a una valanga. (AGI) .

RISKNET: NUOVE TECNOLOGIE PER COMUNICARE I RISCHI NATURALI MARTEDÌ 10 MARZO GIORNATA DI PRESENTAZIONE PRESSO IL CENTRO FENOGLIO DI SETTIMO TORINESE

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISKNET: NUOVE TECNOLOGIE PER COMUNICARE I RISCHI NATURALI MARTEDÌ 10 MARZO GIORNATA DI PRESENTAZIONE PRESSO IL CENTRO FENOGLIO DI SETTIMO TORINESE"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Lunedì 09 Marzo 2015

RISKNET: NUOVE TECNOLOGIE PER COMUNICARE I RISCHI NATURALI MARTEDÌ 10 MARZO GIORNATA DI PRESENTAZIONE PRESSO IL CENTRO FENOGLIO DI SETTIMO TORINESE

Torino, 9 marzo 2015 - La comunicazione svolge in protezione civile una funzione determinante: non solo per informare i cittadini sui rischi naturali e per aiutarli nel far fronte alle situazioni critiche, ma anche per migliorare l'efficacia della "macchina operativa". Per questo strumenti di comunicazione legati alle nuove tecnologie e attenti anche a quanto offre il mondo dei social media sono stati fra gli obiettivi di Risknet, progetto Alcotra sui rischi naturali che capitalizza l'esperienza del precedente progetto strategico Risknat e di cui sono partner i territori transfrontalieri (le regioni Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Rhône-alpes, Paca e la Città metropolitana di Torino, il Centre méditerranée de l'environnement, Dreal Rhône-alpes, Brgm, Canton du Valais). Risknet è in fase di conclusione e le attività e gli strumenti realizzati nell'ambito dell'azione dedicata alla sensibilizzazione della popolazione e all'incremento della capacità di resilienza –azione che è stata gestita dalla Provincia di Torino e quindi ora dalla Città metropolitana di Torino- verranno presentati martedì 10 marzo, in una giornata di disseminazione, presso il Centro polifunzionale T. Fenoglio di Settimo torinese, gestito dalla Croce rossa. La presentazione prenderà il via a partire dalle 9 e proseguirà per tutta la mattinata. In questa occasione, la Città metropolitana di Torino darà una dimostrazione del funzionamento degli strumenti che sono stati creati per Risknet: un'app per smartphone che consente agli operatori di protezione civile di scambiarsi informazioni in tempo reale in caso di situazioni meteorologiche critiche, un motore semantico per l'analisi dei Twitter e dei social media durante eventi calamitosi, l'utilizzo dei droni per il monitoraggio. Programma: 09.00 09.30 accoglienza. 09.30 10.00 Cri: saluti e presentazione del Centro Polifunzionale Cri cie di Settimo Torinese (filmato). 10.00 10.30 Regione Piemonte e Arpa Piemonte: "Il Geoportale sui rischi naturali: servizi, applicazioni, nuovi dati". 10.30 11.00 Regione Piemonte protezione Civile, Università di Torino: "La comunicazione nelle fasi di allertamento". 11.00 11.30 Città Metropolitana di Torino protezione civile: "Applicazioni per telefonia mobile per la prevenzione e la gestione dei rischi". 11.30 12.00 Città Metropolitana di Torino protezione civile, Csi piemonte: "Motore di ricerca semantico e osservatorio sui social media". 12.00 12.30 Città Metropolitana di Torino protezione civile, Consiglio Nazionale delle Ricerche -Irpi: "L'uso degli Uav per lo studio e il monitoraggio del dissesto geoidrologico". 12.30 13.00 Test pratico dei prodotti all'aperto. 13.00 14.00 pranzo presso centro Cri. Per saperne di più http://www.Cittametropolitana.torino.it/protciv_cm/